



PROGRAMMA DELLA LISTA COMUNISTA PER SCARPERIA 2010-2015

N° 51 pagine

0 -UNA LISTA APERTA

1- PREMESSA

2- QUESTIONE MORALE

3-PRINCIPI E VALORI GUIDA PARI OPPORTUNITA',FAMIGLIA EMARGINAZIONE altroi

4- DIRITTO ALLO STUDIO

5- DIRITTO AL LAVORO

6- DIRITTO ALLA CASA

7- DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE SOCIALI

8- CONDIZIONE DEGLI ANZIANI

9- BENI COMUNI

10- DIRITTO ALL'ACQUA E GESTIONE IDRICA

11-PER UNA DIVERSA GESTIONE DEI RIFIUTI

12- AMBIENTE ATTIVITA PRODUTTIVE

13 TRASPORTI

14 AGRICOLTURA E COMMERCIO

15 CULTURA

15 PERSONALE PUBBLICO E VARIE DA FARE

16 SITUAZIONE DEL MUGELLO e LA NOSTRA RISPOSTA

17-FINE DEL PARTICOLARISMOE -ASSETTO ISTITUZIONALE DEL MUGELLO

18- PROGETTO DEMOCRAZIA PARTECIPATA

19- CONCLUSIONI

0- UNA LISTA APERTA ED INCLUSIVA

La nostra scelta di presentare una lista di Sinistra e Comunista aperta a tutte le forze non omologate e non Subalterne alla linea Neo-Liberista del PD, compreso quello locale, rispetto al quale esistono posizioni inconciliabili sulle questioni più importanti per il nostro Comune, risponde a nostro avviso ad una necessità per oggi e per il futuro di Scarperia, e del Mugello.

*Nel realizzarla siamo stati animati dallo stesso spirito unitario a sinistra, che ci portò nel 2005 a presentarci con Alleanza Democratica, mantenendo come allora solo un discriminante: **i contenuti politici e le cose da fare per il Mugello, per Scarperia, e per gli Scarperiesi**, questo non è stato possibile perché:*

*- I dirigenti attuali del PS locale si sono alleati con il PD entrando in quel sistema di potere che **Vanni Pieri**, (che riteniamo continui ad avere la fiducia di tanti socialisti di Scarperia) ha contrastato per 10 anni assieme a noi sebbene da diversa collocazione partitica.*

- I comunisti Italiani che c'erano a Scarperia (e già in appoggio alla maggioranza negli ultimi 10 anni) sono usciti dal PDCI e divenuti definitivamente organici al PD).

- I Verdi ed altri movimenti oggettivamente alternativi al Pd, non hanno nel nostro comune forme organizzate con le quali aprire un confronto programmatico.

Consapevoli di questa situazione, abbiamo cercato, nella stesura del nostro programma, di non esprimere solo le nostre idee, ma di raccogliere anche tutte le proposte e le istanze (Comuniste, ambientaliste, laiche, femministe ecc.) presenti nella popolazione alternativa sia alla destra che alle posizioni del PD sia a livello Nazionale Regionale e Locale., e crediamo di esserci riusciti, anche attraverso l'importante contributo, di alcuni cittadini e cittadine di Scarperia. Questo per precisare che se riusciremo ad avere una rappresentanza nel prossimo consiglio Comunale, il Gruppo Consiliare che si definirà **Gruppo Comunista**, oltre a raccordarsi con il Circolo di Rifondazione, riteniamo dovrà rappresentare un riferimento aperto ed allargato a tutti gli uomini e le donne di Scarperia che hanno contribuito alla realizzazione della lista, agli elettori, a tutti i nuovi contributi che ci auguriamo di suscitare.

1- PREMESSA

La Costituzione della Repubblica Italiana uscita dalla Costituente 65 anni or sono, continua a rappresentare un riferimento democratico, che per noi è il punto di partenza per realizzare la trasformazione della Società.

I principi affermati dalla Carta Costituzionale sono tuttora validi ed attuali, ma altrettanto disattesi, peggio, calpestati.

L'avanzamento nella realizzazione degli obiettivi della carta Costituzionale, dovrebbe veder attuare tutta una serie di principi, da un sistema elettorale democratico e quindi proporzionale ai voti espressi dai cittadini, a un equilibrio dei diversi poteri dello Stato. La Costituzione italiana è la base della difesa di tutta

una serie di diritti , dal lavoro, all'istruzione ,alla salute, all'uguaglianza e dal superamento di tutte le forme di discriminazione.

Oggi non soltanto siamo lontani dall'attuazione di quei principi e al riconoscimento di quei diritti, che per noi sono la base elementare su cui cominciare a costruire una società egualitaria e solidale, una società socialista. Addirittura quei principi e quei diritti, mai completamente attuati, sono oggi sotto l'attacco più violento che si sia vissuto dal dopoguerra, sotto i colpi della impostazione autoritaria e populista rappresentata dal governo in carica.

Riconoscere ciò è fondamentale per poter poi passare al compito della costruzione collettiva delle soluzioni possibili.

Naturalmente c'è anche una dimensione Europea ed Internazionale di queste tematiche, che per la sempre maggiore interrelazione globale economica, culturale e politica, influisce, determina ed incide nella vita e nelle condizioni di tutti. Non possiamo ovviamente sviluppare in questa sede temi come quello appena accennato. Ma almeno un punto è ineludibile: se è vero che il generale incide nel particolare è vero in parte anche il contrario. Non possiamo pensare che da un piccolo comune come Scarperia si possa creare un mondo nuovo senza tener conto dell'esterno: il resto del Mugello, la Provincia, la regione, il paese, ecc.. Ma ogni seme piantato nel giusto campo, ogni contributo nella giusta direzione, ogni idea corretta difesa, a partire da un piccolo territorio, può, ricollegandosi con ciò che c'è di buono più in là, dare frutti, contribuire alla realizzazione di una società più giusta, che per noi non può che essere il Socialismo. Quindi l'importante per noi è collegare ogni azione contingente al necessario obiettivo del superamento del sistema capitalista.

2- QUESTIONE MORALE.

Vogliamo partire con le parole di un certo "Cicerone", (che non ci risulta essere stato un comunista): ***"nessun altra cosa tiene più saldamente unito uno stato.. dell'onestà!!"*** . Le vicende di questi mesi che hanno visto protagonisti amministratori di vari Comuni della Toscana, tra i quali quello di Firenze e per ultima la vicenda di Barberino, impongono una riflessione sulla gestione della cosa pubblica in vista del recupero della dimensione etica nella politica e nell'amministrazione del territorio. Noi pensiamo che tutto ciò che è emerso sia solo la punta di una piramide e che in questi anni anche in Toscana si è costruito un intreccio molto stretto fra la cosa pubblica ed il mondo degli affari e l'uno è divenuto complementare all'altro. Anche se non vogliamo fare facili generalizzazioni il problema esiste ed è anche strutturale. Basti ricordare che siamo di fronte ad una classe dirigente che ha costruito fuori dalle Istituzioni (partecipate Spa ecc.) un sistema di esercizio del potere, che almeno a livello Comunale, appare impermeabile anche a qualsiasi alternanza elettorale (ad esempio le alternanze con la destra avvenute a Marradi, a Firenzuola, a Palazzuolo, non hanno per ora determinato riflessi di rilievo, né sui metodi né sui contenuti delle scelte effettuate in questi Comuni). Ciò non significa che allora tutto è inutile, ma occorre prendere atto che c'è anche un problema strutturale nei meccanismi elettorali e dell'esercizio del potere ai vari livelli., che occorre

affrontare ,oltre a restituire etica e moralità alla politica. Ad esempio , se per **pura ipotesi teorica** la nostra lista dovesse “vincere” le elezioni ci troveremmo a dover rispettare, per un periodo consistente tutta una serie di vincoli, che ridurrebbero e dilaterrebbero nel tempo i margini di manovra disponibili, (ad es. il 3 Marzo prossimo andrà in pubblicazione al BURT il nuovo regolamento urbanistico, dopodiché i margini di rettifiche per i successivi 5 anni saranno estremamente ridotti). Tuttavia la priorità è oggi quella di spostare a sinistra sui contenuti le nostre Amministrazioni Locali, e quindi ogni singolo voto ad una lista di Sinistra e Comunista è importante.

La lista di Sinistra e Comunista per Scarperia, con il suo programma ed i suoi candidati, ritiene che la partecipazione collettiva sia la forma della pratica politica del governo democratico della cosa pubblica, e che solo con la partecipazione attiva e decisionale dei cittadini si possa porre un argine al clientelismo e contenere l'antipolitica e l'antipartitismo che sta dilagando.

La lista Comunista per Scarperia chiede un voto per lasciare aperta la strada alla costruzione di una prospettiva di alternativa per tentare di ripartire dalla nostra terra per proporre una politica nuova, con regole di trasparenza, partecipazione e poteri di controllo da parte dei cittadini. Scarperia e il suo territorio costituiscono per noi il bene comune di ogni cittadina e di ogni cittadino, ed è a loro che dobbiamo cercare di restituire il diritto di decidere, **non per un giorno ogni 5 anni, ma per ogni giorno.**

3- PRINCIPI E VALORI GUIDA. La nostra proposta politico-programmatica si ispira, come ricordato in premessa, ai principi della Costituzione italiana nata dalla Resistenza ed a quelli affermati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, secondo la quale il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana. Partendo da tali presupposti vogliamo porre a fondamento della nostra proposta il perseguimento della crescita sociale, culturale ed economica della comunità, riconoscendo e appoggiando l'impegno educativo e formativo degli ambiti affettivi, della famiglia, delle unioni di fatto, della scuola e delle altre formazioni sociali in cui si sviluppa la personalità dell'individuo. Imprescindibile inoltre il ripudio della guerra e l'affermazione della pace come diritto inalienabile dell'umanità.

Una cultura della pace e del rispetto. A tal fine l'azione amministrativa dovrà promuovere la cultura della pace, del rispetto dei diritti umani e dell'antifascismo assumendo direttamente tutte quelle iniziative che ne favoriscano la diffusione ed un maggiore radicamento nella società; sosterrà inoltre tutte le iniziative culturali e di ricerca, di educazione di cooperazione e di informazione che tendano a rafforzare del nostro Comune la cultura della pace. Il nostro obiettivo sarà quello di sostenere tutte le istituzioni culturali e scolastiche, associazioni e gruppi di volontariato che perseguono la pace e la cooperazione internazionale. Tutte le iniziative di gemellaggio e di rapporti istituzionali con gli enti locali di altri Paesi si conformeranno a tale indirizzo.

Nello specifico di Scarperia questo significa attivare nuove forme di gemellaggio con alcuni corrispondenti Comuni, da dove provengono le famiglie degli immigrati che vivono e lavorano a Scarperia (Romania e Marocco per portare solo 2 esempi) coinvolgendo direttamente anche loro stessi per realizzare questi nuovi gemellaggi. Potremo così valorizzare queste comunità, conoscere meglio la realtà dalla quale provengono e favorire una integrazione reciproca.

Inoltre l'azione amministrativa sarà rivolta a promuovere all'interno del territorio comunale il rispetto fra le persone, le culture, le etnie le idee e le ideologie, considerando le diversità e le differenze una risorsa. Allo stesso tempo promuoverà la cultura del confronto, della collaborazione, della reciproca influenza e dell'interazione culturale a partire dalle scuole convinti che questo rappresenti una risorsa per il futuro del paese. Ciò partendo da una ferma condanna di ogni manifestazione di violenza, intolleranza, xenofobia e razzismo. Proponiamo, a questo proposito, di attivare una forma di rappresentanza dei cittadini immigrati negli strumenti di partecipazione dei cittadini allo scopo di favorire e agevolare un loro pieno inserimento nella comunità locale.

Pari opportunità tra i sessi: La nostra azione amministrativa perseguirà inoltre la realizzazione di condizioni di pari opportunità.

Famiglia e unioni di fatto. La nostra Lista riconosce non solo la famiglia ma ogni altro nucleo costituito liberamente sulla base di legami affettivi e di reciproca solidarietà, soggetti degni di essere titolari di diritti civili e sociali. Per tali ragioni proponiamo l'istituzione di un registro delle unioni civili presso apposito ufficio comunale per assicurare a tutte le unioni di fatto lo stesso riconoscimento e gli stessi diritti.

Rimozione delle cause di emarginazione delle persone svantaggiate. Uno degli obiettivi primari della nostra iniziativa sarà quello di promuovere opportune iniziative volte a rimuovere le cause dell'emarginazione sociale, economica e culturale dei cittadini; a tal fine l'impegno sarà rivolto verso il sostegno ad attività di sicurezza e integrazione sociale nonché alla salvaguardia dei diritti delle persone svantaggiate nell'accesso ai servizi. Per tali ragioni massimo impegno e risorse saranno investiti affinché i portatori di handicap siano adeguatamente assistiti e coinvolti in iniziative ricreative, sociali, culturali. Per assicurare a tutti i cittadini diversamente abili, l'effettivo diritto al pieno affermarsi della propria personalità e rimuovere le cause che ne ostacolano l'inserimento sociale e lavorativo, particolare attenzione sarà rivolta all'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche anche attraverso l'adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti o in progetto, come del resto prescrive la L.R. 1/2005.

La Sicurezza è giustizia sociale. La politica per la sicurezza che noi proponiamo è una politica attiva, che individui, affrontandoli, i veri problemi che creano paura: gli infortuni sul lavoro, i rischi delle strade, la precarietà, la negazione dei diritti sociali, la povertà.

Crediamo nella socialità e nella giustizia, non facendo distinzioni tra italiani e stranieri, ma tra chi rispetta le leggi e chi no. Dunque una sicurezza fondata sulla

giustizia sociale e sul rispetto della libertà e dei diritti umani. L'antidoto all'illegalità ed alla insicurezza resta per noi è la coesione sociale aperta ed inclusiva

Rifiuto delle sperimentazioni biogenetiche su organismi vegetali e animali. Al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'integrità del patrimonio ambientale riteniamo opportuno opporsi alla coltivazione sul territorio comunale di organismi geneticamente modificati e all'allevamento di specie animali create attraverso processi di manipolazione genetica.

Al contrario riteniamo necessario sostenere l'incremento e la diffusione di produzioni biologiche e un modello di agricoltura fondato sul rispetto dell'ambiente e sulla valorizzazione delle produzioni locali. Per sostenere l'agricoltura locale e il sistema della filiera corta, la futura amministrazione promuoverà e sosterrà momenti e luoghi di promozione e vendita diretta per la produzione locale.

4- DIRITTO ALLO STUDIO E PROBLEMI DELLA SCUOLA

Oggi più che mai si rende necessario attuare tutte le azioni possibili per far sì che il diritto allo studio e alla conoscenza possano trovare piena affermazione. Si tratta quindi di cercare di rimuovere gli ostacoli che impediscono il raggiungimento di questo obiettivo.

Ad esempio i provvedimenti di riordino della scuola superiore approvati a febbraio 2010 dal Consiglio dei Ministri segnano un pesante ritorno al passato e ripropongono una concezione classista dell'istruzione da far invidia al ministro fascista Giovanni Gentile.

Al di là degli annunci trionfalistici del governo sulle correzioni apportate ai regolamenti, dei quali peraltro non è stato diffuso alcun testo scritto, rimane una impostazione inaccettabile: netta separazione dei diversi indirizzi, canalizzazione precoce degli studenti, meno ore di lezione, meno laboratori, impoverimento dei contenuti, marginalizzazione dell'istruzione tecnica e professionale.

L'ispirazione didattica e il soddisfacimento dei bisogni educativi delle studentesse e degli studenti, unici parametri che dovrebbero ispirare una vera riforma, sono totalmente assenti. La sola preoccupazione del governo è fare cassa sulla pelle della scuola pubblica, in ossequio alla politica di tagli feroci voluta da Tremonti. Ne è prova la folle idea di ridurre le ore di lezione anche nelle classi successive alle prime, nelle quali continueranno ad applicarsi i precedenti ordinamenti.

Ma questo assurdo taglio, ad ulteriore conferma del carattere classista e discriminatorio di tutta l'operazione, sarà attuato solo nei tecnici e nei professionali!

Il governo ha voluto procedere in tutta fretta senza tenere conto, se non in minima parte, dei pareri di importanti organismi consultivi (Consiglio di Stato, CNPI) e persino delle indicazioni della, certamente più acquiescente, maggioranza delle commissioni parlamentari.

Il risultato è che gli studenti e le studentesse che dovranno iscriversi al primo anno delle scuole superiori saranno costretti a fare una scelta al buio, in assenza dei decreti attuativi che dovranno definire l'articolazione degli insegnamenti quanto a programmi, obiettivi e contenuti.

Tanta arroganza non deve restare senza risposta. L'opposizione delle scuole, che ha già visto prendere posizione numerosi Collegi dei docenti, comitati, sindacati e associazioni va rafforzata ed estesa per costruire una forte mobilitazione capace di fermare l'opera di distruzione della scuola pubblica di questo governo.

Il diritto allo studio per tutti non può comunque essere interpretato come al diritto alla Laurea per tutti, svincolando i titoli di studio da criteri di selezione legati al merito effettivo, l'importante è che la selezione non sia di tipo Classista come sta tornando ad essere in modo evidente.

A livello Locale l'impegno dovrà essere rivolto verso il sostegno alle attività e alle iniziative di qualificazione delle scuole nel nostro comprensorio.

A fronte di una riforma nazionale che ha portato tagli devastanti alla scuola, l'impegno dell'amministrazione dovrà essere rivolto a garantire il mantenimento di un livello accettabile dell'edilizia scolastica non solo per la sicurezza ed il dimensionamento, ma anche per la dotazione di attrezzature e strumenti alla elevazione della possibilità e qualità didattica.

Importante sarà dedicarsi al potenziamento e al continuo miglioramento qualitativo dei servizi di assistenza scolastica (refezione e trasporto, sostegno alunni disabili ecc.), operando una politica delle tariffe che salvaguardi effettivamente i redditi più bassi. Particolare attenzione dovrà essere posta all'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado, la piena fruibilità dell'attività formativa da parte degli alunni disabili, l'inserimento ottimale degli alunni di cittadinanza diversa dall'italiana.

La scuola non è uno sportello di un ufficio pubblico qualsiasi che apre alle 8.00 e chiude alle 16.30, ma deve mettersi ed essere messa in condizioni di potersi fare carico di tutte le esigenze di flessibilità per rispondere ai bisogni dei bambini e dei genitori (ad esempio coppie che lavorano a turni, madri separate senza supporti parentali, ecc...) ed occorre soluzioni che non gravino su queste famiglie

Altro aspetto ineludibile è quello di garantire che il diritto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica divenga effettivo e praticabile, con programmi adeguati, quali ad es, la conoscenza e la storia di tutte le diverse religioni ed i meccanismi economici, militari che ne hanno consentito il radicamento e l'imposizione, in determinate aree del mondo.

Ad oggi gli organi collegiali degli studenti e dei genitori, sia per modalità costitutive sia per competenze e metodi dei meccanismi decisionali, non stimolano alla partecipazione; infatti, salvo rare eccezioni, producono un coinvolgimento molto basso in tutta Italia, **E' nostra intenzione promuovere iniziative per estendere anche al mondo scolastico un vero criterio di democrazia partecipata, che per noi non è parola vuota ma è partecipazione dei soggetti coinvolti a tutte le decisioni che lo riguardano**, lo studente e i maestri a scuola, gli abitanti nel proprio quartiere, i lavoratori nel loro luogo di lavoro. Chi meglio dei soggetti direttamente coinvolti, ogni giorno a contatto con i problemi che vive a scuola, nel paese, in fabbrica, può contribuire a trovare le soluzioni. Facciamo solo un

esempio e molto sintetico per la scuola di cosa intendiamo per democrazia-partecipata:

*A Partire dalle Elementari, alle medie, all'Università, in modo progressivo nella sua quantità, dovrebbe essere riservato agli organismi di rappresentanza degli studenti, il **diritto-dovere** di decidere autonomamente in forma collettiva su una **piccola percentuale** del programma didattico sulle materie X J Z (compresa la possibilità di dedicare piccole porzioni del programma ad attività come leggere e commentare 3 o 4 giornali, o altro) . Monitorando i risultati, congiuntamente ai propri docenti, i ragazzi avrebbero l'opportunità di verificare il frutto dell'argomento o del metodo di lavoro scelto da loro stessi, e quindi ricavarne insegnamenti progressivi per le scelte che faranno successivamente.*

*Senza voler semplificare un argomento complesso **provate ad immaginare** un Uomo o una Donna che esce a 20 21 25 anni dal mondo della scuola con 20 anni di addestramento progressivo ad occuparsi **anche** della Sua formazione , e **chiedetevi**: ...sarà questa donna o quest'uomo un cittadino meno incline alla delega passiva, abituato al DECIDO ANCH'IO, abituato al "perché in questo modo quando nell'altro si ottengono migliori risultati?" , abituato ed allenato ad "assumersi le responsabilità delle sue scelte", abituato alla regola: "in questa ora facciamo come hanno deciso gli studenti le altre 4 decide il professore, e poi controlliamo assieme i risultati"?? Avrebbe questo giovane uomo la propensione a pretendere che la scuola di suo figlio funzioni ancora meglio, e che l'aria sia pulita, e non ci siano fuori montagne di rifiuti da pagare a peso d'oro?? Se abitasse a Scarperia sarebbe convinto che il consiglio di quartiere di Topo o il vero comitato dei genitori della scuola (che per ora non esiste come intendiamo noi) non è necessario ma indispensabile??*

Noi crediamo di sì!!!!!!

Immaginate anche un Professore che per 20 anni della sua vita professionale, abbia imparato a relazionarsi con i suoi allievi a doverli subire per 1 ora alla settimana, a volte forse con delle castronerie inimmaginabili, ma a volte con modalità ed argomenti che lo hanno arricchito e continuano ad arricchirlo ogni giorno. Sarebbe questa una delle tante forme di formazione ed aggiornamento che seleziona e qualifica lui stesso ed il suo Ruolo, la Sua stessa autorevolezza ?? E chiedetevi: Sarebbe questo Docente una persona selezionata arricchita, motivata e soddisfatta del suo lavoro e della sua vita ???? Noi pensiamo di Sì!!!

E' un sogno pazzesco? oppure la pazzia è proprio nel non riuscire più a Sognare una scuola migliore? Così perderemmo insieme il nostro sogno ed anche la scuola di oggi che Berlusconi consegnerà ai suoi sogni ed ai suoi "amici".

Questa è la scuola che vogliamo, ed insieme avremmo contribuito a cambiare questa società, in quanto non ci potrà essere un vero e duraturo cambiamento se non riusciremo a difendere la scuola pubblica ed anche migliorarla come crediamo abbia bisogno.

Naturalmente anche i rappresentanti dei genitori dovrebbero essere inseriti in analoghi percorsi, simili per coinvolgimento e responsabilizzazione a quelli descritti per gli studenti, graduandoli per tipologia di livello scolastico, e quindi concentrati sulle elementari. Proprio a proposito del diffuso disagio pensiamo che

tali percorsi produrrebbero ricadute positive anche sulle capacità educative dei genitori fuori dalla scuola, e favorirebbero anche la collaborazione dei diversi ruoli.

Siamo consapevoli che questo metodo di coinvolgimento e responsabilizzazione degli studenti, anche se solo su una piccola parte dei programmi didattici, tocca un tasto delicato, in quanto è assolutamente ovvio, che uno studente non dispone della conoscenza e dell'esperienza necessaria e degli strumenti per decidere in modo ottimale su questi temi. Questa consapevolezza dei limiti di tale metodo, non deve comunque impedire l'affermarsi di un principio di partecipazione degli studenti, anche perché si potrebbero sempre trovare forme di indirizzo che, senza arrivare alla limitazione, potrebbero guidare gli studenti, verso l'equilibrio fra i problemi da risolvere e le conoscenze a loro disposizione.

In altri Istituti anche del Mugello (vedi Barberino) è in atto da alcuni anni, una iniziativa tesa a coinvolgere e responsabilizzare la scuola, i genitori e gli studenti denominato "patto educativo di corresponsabilità". Nella sostanza questa iniziativa non aggiunge nulla alle prerogative esistenti dei diversi soggetti, **quindi e ben altro da quello che noi proponiamo**, ma comunque è un esempio formale, una ulteriore dimostrazione di una esigenza reale, quella della necessità di intervenire in modo sostanziale, sui metodi di formazione e sulle prerogative degli organi di rappresentanza dei genitori e degli studenti.

Come crediamo si potrà constatare, le proposte dei comunisti sono molto semplici e di buon senso, utili anche ai bambini delle elementari oltretutto ai loro genitori ed insegnanti.

Altri argomenti specifici per la Scuola a Scarperia

Parliamo prima delle strutture. Il dimensionamento delle nostre strutture scolastiche, (dopo l'ultimo ampliamento) dovrebbero essere sufficienti ed adeguate, ad un livello accettabile, per un certo periodo, purchè la popolazione scolastica rimanga ai valori attuali, cosa molto difficile.

Rimane dunque un problema di lunga programmazione, legato anche ad altre scelte es. urbanistiche, che occorre fino da oggi affrontare, per non trovarsi in difficoltà nei prossimi anni, anche perché le potenzialità di espansione, nell'area del nostro Istituto sono pressoché esaurite, ed anzi è bene ricordare che siamo molto al di sotto dei parametri minimi, per quanto riguarda le aree verdi.

Le potenzialità esistenti per prevenire con congruo anticipo queste future eventuali esigenze per il nostro Comune sono state comunque esaminate anche nel dettaglio (riportate nella seconda parte del presente documento)

Questo ragionamento è comunque limitato e subordinato al mantenimento di Borgo San Lorenzo come polo delle Scuole superiori, quindi si tratta anche in questo campo di una programmazione e sinergia a lungo periodo da attivare da subito a livello di Comprensorio, Quindi solo dopo avere attivato questo livello di programmazione, oggi a nostro avviso insufficiente, sarà possibile affrontare meglio la questione specifica di Scarperia.

Sull'adeguamento e la sicurezza delle nostre strutture, riteniamo che non ci dovrebbero essere particolari emergenze, anche perché sono di recente costruzione, ed ad esempio la Scuola materna è stata indicata come un sito strategico di sicurezza per la protezione civile, comunque una verifica è urgente soprattutto di fronte ad una notizia che abbiamo ricevuto proprio in questi giorni e che ci ha lasciato perplessi: Nella Scuola dell'infanzia di Scarperia, di recentissima costruzione, (sembra fino dalla sua inaugurazione) regna da anni un pesante odore di fogna, specialmente nel pomeriggio, che proviene dal seminterrato, non vogliamo neppure commentare questa notizia che ci siamo curati di verificare e che ci è stata purtroppo confermata, da tutti coloro con cui abbiamo parlato.

Per il servizio mensa, a parte la questione delle tariffe, ci è stato segnalato che c'è un problema di sprechi di consistenti dimensioni, probabilmente anche connessi alle scelte del menù, ma non solo. Siamo favorevoli a tutte le iniziative di educazione alimentare ed a sostenere scelte dietologiche avanzate, ma anche queste non possono essere scelte unilaterali, tanto più se poi determinano riflessi sugli sprechi, sui costi e quindi anche sulle tariffe.

Sempre per quanto riguarda le strutture ed attrezzature necessarie, ci sono, per la qualificazione dell'area scolastica attuale, alcune proposte che ci sono pervenute, tutte degne di approfondimento sulle quali non possiamo esprimerci, poiché non abbiamo avuto la possibilità di approfondirle. Alcune proposte possiamo invece indicare come primo frutto della nostra elaborazione e che PROPONIAMO:

- Sala polivalente attrezzata e dimensionata alle esigenze, per sviluppare seri programmi, sia in orario scolastico che extra, di alfabetizzazione informatica a tutte le classi, da poter utilizzare poi anche in orario extra scolastico.

- Dotazione a partire dalla materna di schermi collegati a pc sufficientemente grandi per sfruttare tutte le nuove ed enormi possibilità didattiche, gratuite ed in rete già confezionate ed organizzate in lezioni pronte all'uso e sperimentate con grande successo sia in Italia che in Altri Paesi.

La dotazione di strumenti è importante, ed ancora di più la volontà di ricerca ed anche sperimentazione che elevi la qualità della nostra scuola, portiamo altri 2 esempi che sono anche 2 precise proposte:

- 1- Attività collaterale per la logica matematica e scienze naturali a partire dalla materna con alcuni "giochi" sperimentati e poi continuare sia per le elementari che per le medie con programmi progressivi.
- 2- Stessa cosa dalle materne alle medie sulle lingue, con una priorità sull'inglese, ma anche altre lingue e tradizioni dei paesi di provenienza dei bambini presenti, al fine di qualificare maggiormente le iniziative per l'integrazione, ma anche lo scambio e reciproca contaminazione culturale (lingua tradizioni, arte ecc).

In entrambe i casi si tratta anche di individuare il finanziamento di questi progetti che non escludono un impegno diretto anche da parte del Comune

-Esiste poi una questione da affrontare tenendo conto di esigenze che travalicano Scarperia, la questione dei diversamente abili, la convenzione con la Ass.ne Delphino, il pieno utilizzo della ludoteca purtroppo non decollato, come nelle aspettative, la necessità di realizzare una attività integrata abili diversamente abili ecc.

-Il problema dell'accoglienza dei bambini prima delle 8.00 del mattino e dopo le 16.30 del pomeriggio (per il momento tamponato con il supporto dell'AUSER), sta divenendo sempre di maggiore criticità, ed è in aumento il numero delle coppie senza altri supporti familiari, in grande difficoltà.

-E' urgente affrontare questo problema, mettendo intorno ad un tavolo tutti soggetti interessati, capire la dimensione del problema, compreso quello degli orari scolastici che devono tenere conto anche delle esigenze delle famiglie e costruire soluzioni equilibrate, che non siano di solo parcheggio per i bambini.

-Infine il dato più preoccupante, ci proviene da alcuni operatori della scuola, secondo i quali è in consistente aumento il numero di bambini a "disagio". Tutte le iniziative già messe in atto di corsi, colloqui con i genitori ecc, risulterebbero quindi inadeguati a contenere un fenomeno in espansione. Riteniamo sia un problema da tenere costantemente sotto osservazione per comprenderne l'origine sociale, economica, culturale familiare e ricavarne indicazioni, **prima di tutto di tipo preventivo** per gli interventi necessari a monte, e torniamo a ribadire che i processi di democrazia partecipata anche nella scuola sarebbe anche una importante opera di prevenzione a proposito.

Su questo aspetto, vogliamo ribadire con forza, che le azioni a valle, colloqui con gli psicologi, formazione dei genitori ecc, possono essere importanti, ma quando il disagio proviene, dallo stato di insicurezza e precarietà delle famiglie, dalla disoccupazione, dalla miseria, dal disagio e degrado sociale e culturale allora le risposte vanno cercate altrove.

5- CRISI ECONOMICA, PROSPETTIVE POLITICHE E DIRITTO AL LAVORO.

La crisi economica mondiale che stiamo attraversando ha messo in luce in modo inequivocabile il fallimento del capitalismo per far fronte ai problemi degli abitanti del pianeta.

Il mito secondo il quale il libero mercato avrebbe portato sviluppo, crescita e ricchezza illimitati e diffusi è crollato a fronte delle contraddizioni emerse in un sistema tutto basato sul perseguimento esasperato di aumenti di rendite e profitti per pochi, pagato con una riduzione progressiva e costante del potere di acquisto di salari e pensioni e quindi con il peggioramento delle condizioni di vita della maggioranza delle persone.

La crisi economica che stiamo vivendo parla chiaro; oltre ai circa 200 milioni di posti di lavoro persi solo nel 2009, ulteriori drammatiche ripercussioni si profilano di fronte a noi. In Italia si parla di circa 2 milioni di disoccupati, con ricadute inimmaginabili per le condizioni di vita di vasti settori della popolazione. La crisi ci consegnerà un paese profondamente mutato e starà anche alla nostra capacità di lettura dei processi in corso far sì che essa possa avere uno sbocco di sinistra. La crisi rappresenta quindi la cornice di riferimento entro cui dovrà essere sviluppata ogni nostra azione a partire dai programmi e dalle politiche amministrative attraverso la stretta connessione tra le tematiche locali e le grandi questioni di un nuovo modello di sviluppo e di distribuzione della ricchezza. Per ottenere ciò è indispensabile una netta inversione di tendenza caratterizzata da un forte intervento pubblico, orientato verso un trasferimento di ricchezza, una redistribuzione che dovrà coinvolgere i comuni partendo da forme concrete di tutela e sostegno ai redditi da lavoro e alle persone maggiormente colpite dagli effetti della crisi. Espropri e Nazionalizzazioni per le aziende che chiudono o delocalizzano produzioni strategiche saranno inevitabili se si vuole salvaguardare l'occupazione.

Diritti dei lavoratori. Il lavoro costituisce un diritto fondamentale, elemento costitutivo di una società democratica. I diritti dei lavoratori devono essere garantiti all'interno delle aziende operanti sul territorio così come debbono essere garantite le migliori condizioni e la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro.

A fronte degli attacchi portati dal governo Berlusconi alla contrattazione collettiva, nonché al diritto di sciopero, diviene oggi fondamentale la tutela del contratto nazionale di lavoro e l'adeguamento ai contratti nazionali di categoria per i lavoratori delle ditte che operano in subappalto anche nell'ambito dei servizi pubblici.

In una situazione di crisi strutturale del sistema produttivo si rende necessario da parte dell'amministrazione affrontare le problematiche attinenti il mondo del lavoro contrastando la precarietà, il lavoro nero, le discriminazioni e facendosi carico delle crisi aziendali e delle difficoltà sociali derivanti dalla disoccupazione e dai licenziamenti, attraverso un pacchetto di servizi gratuiti che prefigurino una forma propria di salario sociale, da far pagare di nuovo con l'esproprio e la tassazione delle rendite ai capitali che stanno dietro queste imprese.

L'Amministrazione Comunale, nella sua qualità di stazione appaltante, garantirà la massima vigilanza in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti di tutte quelle aziende che gestiscono servizi o realizzano opere pubbliche per conto del Comune, e non solo.

Al tempo stesso, in collaborazione con le organizzazioni dei lavoratori, e delle imprese attuerà tutte quelle iniziative possibili nell'ambito delle proprie competenze per realizzare piani industriali vincolanti con sistemi di controllo di tutti i soggetti interessati

I comunisti ritengono che la democrazia partecipativa debba comprendere anche i luoghi di lavoro, anche con disposizioni di legge che garantiscano la effettiva

democraticità nella formazione e nella espressione della rappresentanza e della rappresentatività. Di fronte alle minacce di chiusura, è irresponsabile spendere i soldi pubblici per ricoprire i buchi di bilancio delle aziende in crisi, ma per rilevarle, espropriarle, nazionalizzarle e farle funzionare sotto il controllo attivo e democratico di chi ci lavora. Il controllo democratico sulla produzione, la partecipazione alle decisioni interne all'azienda sono per noi l'essenza della democrazia.

6- DIRITTO ALLA CASA. La situazione di crisi economica e sociale ripropone in termini drammatici la questione del bisogno di case.

Noi riteniamo che il diritto alla casa dovrebbe essere assicurato a tutti i cittadini attraverso piani nazionali finanziati dalla fiscalità generale.

Di fronte all'emergenza abitativa e al dramma degli sfratti per indigenza che investono anche il nostro territorio, causati sempre più da problemi sociali, dai prezzi degli immobili e dagli affitti insostenibili, l'amministrazione dovrà dotarsi di idonee risorse di sostegno e di strutture adeguate per coprire le emergenze e per garantire un alloggio temporaneo agli sfrattati nel passaggio da casa a casa.

Le liste e le graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica devono rispondere a criteri di massima trasparenza.

Proponiamo di istituire uno sportello specifico per l'emergenza abitativa che dovrà essere strumento di indicazione e sostegno per contrastare il mercato nero delle locazioni, nonché luogo di incontro e confronto tra organizzazioni di inquilini, comitati, associazioni di migranti e quelle della solidarietà e del volontariato per un tavolo permanente sulle politiche abitative e per il diritto alla casa.

Il problema delle graduatorie inesauribili di aventi diritto alle case popolari nasce da una carenza oggettiva di strutture e di risorse.

I tagli portati dal Governo al Piano straordinario casa hanno peggiorato una situazione che sembrava aver trovato prospettive di investimento in edilizia popolare.

In una situazione di crescente problematicità quello che occorre è prima di tutto una razionalizzazione delle risorse disponibili: serve innanzitutto un monitoraggio del patrimonio pubblico, ma anche un'analisi del patrimonio edilizio privato sugli immobili sfitti cercando strumenti e piani di intervento di sovvenzione e di agevolazione all'affitto a canoni calmierati (elevazione al massimo possibile dell'aliquota ICI sulle case sfitte e riduzione a chi affitta a canone concordato).

.Allo stesso modo dovrà essere bloccato il processo di vendita del patrimonio residenziale pubblico, che va anzi invertito con altri meccanismi di acquisizione. In linea con quanto previsto dai nuovi indirizzi regionali anche a livello comunale dovrà essere realizzato un servizio abitativo pubblico in locazione permanente a canone sociale come fondamento di un sistema capace di fornire un'adeguata offerta articolata e integrata di servizi abitativi e prestazioni sociali, con livelli

decrementi di protezione pubblica, che dovrà essere la più alta per le fasce disagiate e proporzionalmente decrescente, con l'aumentare delle disponibilità economiche delle famiglie.

Da incentivare e promuovere le esperienze di autocostruzione e autorecupero degli alloggi come progetto sociale e opportunità per farsi una casa a prezzi molto inferiori a quelli di mercato. Oggi esistono tutta una serie di difficoltà a realizzare questi progetti, ma ci sono esempi attuali anche in Italia che ne dimostrano la praticabilità.

Da promuovere anche progetti di acquisto e autorecupero nei borghi montani , collegandoli anche a processi di recupero agrario/forestali , al fine di ripristinare il presidio umano finalizzato alla manutenzione e alla conservazione del paesaggio tradizionale e per invertire la tendenza all'abbandono.

In ogni caso riteniamo che solo la ripresa di una forte iniziativa pubblica, attraverso gli strumenti urbanistici, sociali ed economici di competenza degli enti locali, è la condizione per rispondere alle diverse esigenze di accesso alla casa (affitto o proprietà) espresse dai cittadini detentori di redditi medio/bassi o privi di reddito. Nell'immediato occorrono anche progetti integrativi Comunali, mirati alle realtà oggetto dell'intervento.

7- DIRITTO ALLA SALUTE E SERVIZI SOCIO-SANITARI- Politiche sociali.

In questi anni la tendenza delle politiche neoliberiste è stata caratterizzata dalla spinta alla riduzione del prelievo fiscale progressivo e al taglio dei servizi pubblici in nome dell'apertura al mercato.

Un'accelerazione di questa tendenza si è avuta con le scelte del Governo che con i tagli ai trasferimenti ai comuni (1340 milioni per il 2009) e con i tagli alla sanità (80 milioni di euro in meno solo nel 2009 per la Toscana) rischia di colpire in modo definitivo il sistema pubblico e con esso le politiche sociali rivolte ai cittadini più deboli.

La questione di uno stato sociale pubblico, a responsabilità pubblica, per l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza viene trasformata di fatto nella privatizzazione e nella gestione mercantile dei bisogni fondamentali. Una società solidale ed etica, fondata sull'interesse generale dei servizi ugualmente accessibili a tutti, garantiti da una fiscalità generale e proporzionale al reddito, lascia il campo sempre più ad una civiltà individualistica dove non viene tenuto conto delle condizioni economiche della persona. Siamo passati da una sanità gratuita per tutti (L. 833), ad una Sanità contributiva, con l'inserimento dei ticket per alcune prestazioni, all'aumento esponenziale dell'erogazione di servizi sanitari dalle strutture pubbliche a quelle strutture private...fino ad arrivare all'ingiustizia che vede le persone più in difficoltà, perché malate o in condizioni di particolare disagio economico, impazzire per mesi per fare mammografie di controllo, risonanze magnetiche, controlli al cuore , ma dove vogliamo andare, verso una Sanità a pagamento, dove solo "chi ha un alto potere d'acquisto" sarà tutelato?

La lista di Sinistra e Comunista per Scarperia ritiene che debba essere bloccata ogni esternalizzazione/privatizzazione della salute. Pezzi importanti della tutela sanitaria ed assistenziale sono stati già di fatto privatizzati o esternalizzati (vedi ad esempio l'assistenza domiciliare di base, data in mano alle cooperative e non gestita direttamente con personale assunto dai comuni o dalle ASL). Questo è un altro fronte importante della battaglia della riconversione pubblica dei servizi essenziali; si pensi alla grande questione delle RSA, dei Centri Diurni e di altri centri alternativi, al ricovero ospedaliero, al settore odontoiatrico (dove le liste di attesa nel pubblico sono esageratamente lunghe), al settore della fisioterapia (dove sempre a causa delle lunghe liste di attesa molte persone sono costrette a rivolgersi al privato), per non parlare della specialistica, ai troppi Istituti privati di analisi convenzionati con le ASL, per non parlare del Settore farmaceutico. Una vera sanità pubblica, non può lasciare il monopolio della ricerca e della produzione di farmaci in mano al mercato (vedi quello che è successo riguardo ai vaccini contro la Suina), ed alle Multinazionali del Settore, ma occorre perseguire l'esatto contrario. Chiediamo una espansione e qualificazione della rete di farmacie pubbliche comunali e non la loro privatizzazione (come sta avvenendo o è già avvenuto da tempo in ogni comune amministrato dalla destra, e purtroppo anche dal cosiddetto "centrosinistra" (Scarperia è solo un'altra conferma dove dell'unica farmacia comunale ne verrà privatizzata la gestione se non riusciremo ad impedirlo.)

Servizi socio-sanitari. La scelta del Mugello di candidarsi alla sperimentazione della Società della Salute, che noi abbiamo criticato nel metodo e negli obiettivi, deve essere cambiata. Riteniamo positiva la decisione di integrare le competenze comunali (il sociale) con quelle della Asl (sanità) in un'unica sede di programmazione dei servizi, ma questo compito non può essere portato avanti dalla Società della Salute, in nome della sussidiarietà, della cessione al privato di funzioni che devono rimanere pubbliche. Una salute efficiente, gratuita e accessibile a tutti può esistere e funzionare solo se pubblica e sotto il controllo pubblico

Occorre estendere la capacità dei Consigli Comunali di intervenire in settori di competenza della SDS e sottoposti, fino ad oggi, al controllo esclusivo della Conferenza dei Sindaci. Dovrebbero essere previste relazioni periodiche (ogni 4 mesi) ai Consigli Comunali dei livelli di rilevazione del bisogno e della quantità e qualità dei servizi erogati, Nel Mugello è in massiccia fase di espansione il settore e l'utilizzo privato anche senza convenzioni, quindi a pagamento, dei servizi sanitari, degli ambulatori specialistici, della fisioterapia, del settore odontoiatrico, dei certificati medico legali, delle visite specialistiche verso la città, del ricorso all'intramedia, delle RSA ecc. .

Questo significa una cosa semplice ed oggettiva, **La nostra sanità ed assistenza pubblica sta cedendo sempre di più fette di "mercato" al settore privato. Per noi quel "mercato" rappresentano diritti di sanità ed assistenza pubblica negati.** Non siamo riusciti ad avere dati certi, (a parte avere individuato una forte tendenza verso il privato) quindi è ancora più urgente ed indispensabile censire in modo dettagliato (ed accessibile a tutti) la situazione, e da questa individuare

tutte le iniziative necessarie a livello di Comprensorio ed in questo quadro trovare le risposte in controtendenza anche ai problemi di Scarperia e delle sue frazioni.

Rispetto ai servizi sanitari ASL attualmente decentrati a Scarperia, ci sono state segnalate molte carenze, che crediamo debbano trovare una risposta attraverso il percorso di analisi ed intervento sopra descritto, fermo restando che riconfermiamo la nostra proposta (fatta anche nel 2005) del Centro diurno per anziani a Nord del paese (area ex Macelli), dove spostare anche gli ambulatori ASL. Crediamo sia una prima risposta necessaria tenuto anche conto che si tratta di una fascia sociale in espansione. Un centro diurno dotato anche di servizio fisioterapia pubblico, dove gli anziani sia che abbiano necessità terapeutiche che no, possano stare insieme, socializzare, fare la passeggiata nel parco ecc ecc. in alternativa alla loro attuale situazione di abbandono e solitudine.

C'è inoltre a Scarperia una esperienza nata nel 1993, con la casa di Accoglienza, che rappresenta praticamente l'unica struttura in grado di tamponare le emergenze. A questa occorre affiancare una iniziativa pubblica con la dotazione di piccoli appartamenti gratuiti o a prezzi accessibili mirati ai soggetti interessati, almeno per il periodo necessario ai percorsi di recupero di autonomia da rendere più celeri.

8- LA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI UNA PRIORITA' PER TUTTI. Gli anziani sono un insostituibile patrimonio di sapienza, conoscenza, esperienza e memoria collettiva, e la vera qualità della vita si misura proprio dalle condizioni materiali, sociali e culturali della loro vita e dalla adeguatezza dei servizi loro necessari.

L'aspirazione di tutti è quella di diventare più anziani possibile (*ricordiamo che l'unico modo per non invecchiare è quello di morire giovani.....*) quindi parliamo di tutti noi. Per promuovere la partecipazione diretta degli anziani alla vita collettiva, estendere e qualificare l'azione nei loro confronti sul versante delle garanzie sociali, dei servizi e della sicurezza sociale, dell'accesso alla cultura, della lotta alla solitudine, ecc... deve essere tra le priorità l'analisi e la progettazione delle strutture necessarie.

Nei prossimi decenni, almeno in Italia, arriveremo al picco più alto mai conosciuto nella storia per l'età media della popolazione. Si tratta di un problema di enormi dimensioni. Già alcune città italiane (compresa Firenze) ci sono i primi sintomi di quella che potrebbe divenire una emergenza sociale di portata inimmaginabile, se non si recupera il ritardo accumulato e si rilancia la progettazione e la programmazione di una risposta adeguata.

In termini generali citiamo solo alcune di queste future necessità e riflessioni:

-Rete capillare di Centri diurni con gestione PUBBLICA graduati per autosufficienti e non, dotati di impianti ed attrezzature, palestre, piscine per mantenimento e riabilitazione, servizi fisioterapici, spazi di lettura, intrattenimento ecc, per iniziative culturali servizi mensa, servizi di assistenza medica, prelievi, soluzioni alternative ai ricoveri ospedalieri ecc...;

- Rete capillare di RSA integrate nella comunità, dove gli anziani hanno vissuto e dovranno continuare a vivere, graduate per tipologia di autosufficienza gestiti dal settore pubblico, in quanto L'Assistenza pubblica deve coprire almeno l'80% del fabbisogno di RSA, quindi capovolgere la scelta di lasciare questo settore in mano al privato e profitto, al lavoro precario e non tutelato, ai baracconi dell'attesa solitaria della morte, dove si ha più cura del libretto della pensione che della persona umana a cui è intestato;

- Problemi di organizzazione dei trasporti pubblici dai centri diurni alle abitazioni;

- Implicazioni sull'edilizia residenziale che strutturalmente risponda a criteri di compatibilità con la popolazione anziana;

- L'aumento esponenziale di necessità di mano d'opera per assistenza domiciliare e non, (per ora prevalentemente assolto da personale immigrato) è destinato ad assumere dimensione gigantesche, e specialmente senza un intervento pubblico massiccio in questo settore, il risultato sarà inevitabilmente drammatico. Senza volere disegnare quadri apocalittici, vogliamo dire che siamo davanti ad un problema che sarebbe irresponsabile sottovalutare e non prevenire per farci trovare pronti ad affrontarlo.

Nel Mugello ed a Scarperia non ci sono oggi i segni di particolari emergenze, perché le famiglie, sebbene con difficoltà crescenti, assolvono ed assorbono una parte rilevante dell'onere, e per il residuo esiste un livello di copertura assistenziale e di supporto anche comunale discreto (ma come visto sopra con una tendenza negativa).

La RSA S. Francesco, di proprietà e gestione del terzordine francescano, non è certo la peggiore RSA convenzionata della nostra realtà, ma ci sono necessità di miglioramento di alcune parti della convenzione stipulata con il comune di Scarperia, che da anni aspettano di essere risolti, nonostante che Rifondazione Comunista di Scarperia abbia fatto più volte precise proposte. Se avremo la possibilità realizzeremo questi miglioramenti, per la garanzia e la tutela degli Ospiti del San Carlo.

Detto ciò rimane comunque un obiettivo ineludibile che il Mugello si doti di una serie di RSA pubbliche e centri diurni attrezzati, per i vari gradi di non autosufficienza, inserite nella comunità dove gli anziani vivono e devono continuare a vivere).

Veniamo a quello che per Scarperia abbiamo definito una vergogna,: si tratta della assoluta carenza di spazi strutture, luoghi per consentire agli anziani (ma anche dei giovani..) di Scarperia un livello accettabile di socializzazione, relazione, partecipazione, dell'assoluta mancanza di iniziative, culturali, ricreative. Specialmente dopo la chiusura del Circolo ARCI tutti hanno visto gruppetti dei nostri anziani seduti per ore nelle panchine dei giardini di Piazza Garibaldi, per ore ed ore al freddo ed al caldo. Noi proponiamo di intervenire subito anche con iniziative e soluzioni provvisorie, ma principalmente progettare assieme a tutti loro le risposte urgenti alle loro necessità.

Abbiamo fatto alcune proposte, tra le quali Il Centro diurno è la principale ma naturalmente non potrà comunque essere operativo almeno fino al 2014/2015. Abbiamo indicato la possibilità di predisporre due parrucchiere, uno in Pineta ed uno coperto nel campo delle cortine. Per S.Agata pensiamo che oggi esista la possibilità sia di trovare spazi, sia di stimolare iniziative nel polivalente. Pensiamo che vadano sviluppate iniziative per stimolare gli anziani a svolgere attività motorie per la prevenzione e la socializzazione (come incontri conferenze informative e formative, proiezioni di filmati su alcune esperienze di grande successo e qualità, attuate in altri Comuni d'Italia). A tal fine amplieremo gli investimenti a supporto di queste iniziative, anche attraverso convenzioni specifiche, con Ass.ni palestre, piscine, rivendicheremo da subito un servizio di fisioterapia pubblica a Scarperia. Ci proponiamo infine di effettuare un'indagine conoscitiva per individuare altre priorità e soprattutto per rendere gli anziani protagonisti decisionali sulle risposte possibili alle loro esigenze.

9-BENI COMUNI. La nostra proposta si basa sul superamento di una cultura politica, quella che negli ultimi anni ha ispirato i nostri amministratori, basata sulla pratica dell' "ordinaria amministrazione dell'esistente", una logica che ha subito passivamente gli effetti di quella mercificazione dei diritti che ha colpito direttamente i cittadini.

E' il progetto di commercializzazione assoluta di beni e servizi.

Sempre le fasi di privatizzazione sono precedute da forti tagli al finanziamento dei servizi pubblici, che ne peggiorano la qualità e preparano il consenso sociale all'ingresso dei privati: questa è la strategia messa oggi in atto dal Governo attraverso la riduzione dei trasferimenti agli Enti locali per colpire ulteriormente l'erogazione dei servizi.

Noi proponiamo una gestione pubblica, partecipata e condivisa delle risorse principali, partendo dal presupposto della "non proprietà" dei Beni Comuni.

Le politiche economiche degli ultimi anni, che hanno portato ad una vera e propria deriva consumista, hanno dequalificato il concetto di beni comuni fino a rendere evidente il fatto che senza porre dei limiti alle logiche di profitto privato si compromettono non solo le risorse naturali ma la stessa sopravvivenza della vita nel Pianeta: valga l'esempio dei cambiamenti climatici in cui è evidente il legame tra azioni economiche e deterioramento di un bene comune particolare come la stabilità climatica.

Riteniamo che lo strumento principale, a livello locale, di salvaguardia dei beni comuni sia quello della riappropriazione del diritto di amministrazione degli stessi, spettante non ai soggetti economici mossi da filosofie aziendali indirizzate al profitto, bensì al loro legittimo e naturale "proprietario": la collettività.

Dobbiamo uscire dalla logica delle Spa e delle logiche privatistiche nei servizi pubblici. Chiuderle subito, chiuderle tutte.

Il mantenimento dei beni comuni nell'ambito della sfera pubblica e l'allargamento della base decisionale in merito alla loro gestione, attraverso pratiche che consentano alla cittadinanza l'esercizio di tale funzione, permette di adottare modalità opposte a quelle liberiste finalizzando la gestione dei beni ad alcuni principali obiettivi: il mantenimento e la rigenerazione da un lato, la suddivisione equa e proporzionata degli stessi tra tutti gli individui dall'altro.

10- Diritto all'acqua. E GESTIONE SERVIZIO IDRICO Proponiamo di inserire tra i principi e i valori generali dello Statuto comunale il riconoscimento del "diritto umano all'acqua".

L'acqua non è un prodotto commerciale sul quale perseguire profitti bensì un bene comune, un patrimonio collettivo che va protetto e difeso.

Facciamo nostri gli indirizzi della Carta dell'acqua:

-deve essere garantita la sicurezza dell'accesso all'acqua, nelle quantità e nella qualità necessaria alla vita, a tutti i membri della comunità locale: a tal fine riteniamo che l'accesso a 40 litri di acqua al giorno per ogni persona debba essere garantito come diritto e che i costi necessari al mantenimento di tale diritto debbano essere a carico della collettività;

-la proprietà delle reti e degli impianti deve rimanere pubblica, la gestione dei servizi ad essa collegati (distribuzione fognatura e depurazione), devono rimanere sotto la sfera pubblica;

-il sistema tariffario deve essere ispirato ai criteri di giustizia sociale e sostenibilità, e quindi deve essere modificato, a partire dal minimo vitale gratuito.

-devono essere contrastati quei processi e quegli interventi che comportino prelievi eccessivi o danneggiamento della risorsa acqua;

-devono essere promosse e incentivate le forme più innovative di partecipazione degli abitanti alla definizione delle politiche dell'acqua a livello locale tramite gli strumenti della democrazia rappresentativa, partecipativa e diretta e tramite una costante opera di formazione e informazione in materia d'acqua.

Partendo dal presupposto di considerare l'acqua come bene comune e dal principio che tutti debbano poterne usufruire gratuitamente fino ad un certo quantitativo minimo giornaliero per persona, eliminando tutte le quote fisse ed i contributi di allacciamento. Proponiamo che nei capoluoghi e nelle frazioni sia ripristinato o attivato ex novo il funzionamento di fontane pubbliche in numero adeguato a che la popolazione possa beneficiare liberamente .

Gestione del servizio idrico. Negli ultimi anni i servizi essenziali, come quello idrico, sono stati adeguati a logiche di aziendalizzazione e alla ricerca del profitto.

La costituzione della società di gestione Pubblacqua S.p.a. ha di fatto coinciso con un graduale aumento dei costi per i cittadini e un peggioramento della qualità del servizio.

L'ingresso dei soci privati nella società (Acea e la multinazionale Suez) ha portato a un perseguimento di guadagni che ha influito su un marcato aumento delle tariffe.

Noi riteniamo che i servizi che attengono ai diritti fondamentali della persona non possano rimanere nelle loro mani, in quanto solo la mano pubblica può garantire uguaglianza dei cittadini e scelte sociali a favore delle fasce svantaggiate.

la proprietà pubblica delle reti e delle infrastrutture è inalienabile;

la gestione del servizio idrico integrato può essere affidata esclusivamente a società interamente pubbliche.

Occorre una nuova conformazione nella costituzione degli ATO, che possano favorire e rendere possibile immediati processi di ripublicizzazione dell'acqua.

il Sindaco o il rappresentante del Comune nelle assemblee dell'ATO e nei consigli di amministrazione di Pubblacqua (finché rimarranno in piedi) dovrà svolgere una funzione di vero e proprio "difensore civico" dei cittadini-utenti tutelandone i diritti e gli interessi; prima di votare atti decisivi in merito a tariffe, piani industriali, investimenti ecc. dovrà discutere in Consiglio Comunale e ottenere dallo stesso l'espressione di un mandato chiaro e vincolante.

La finanziaria per il 2009 ha peggiorato notevolmente il quadro a livello nazionale rendendo possibile una generale privatizzazione di tutti i servizi pubblici locali a rilevanza economica compreso quello relativo alla gestione idrica.

Se fino ad oggi la legge prevedeva la possibilità di affidamento a società miste, con quote pubbliche e quote private, o anche a società interamente pubbliche, con l'obbligo della gara d'appalto previsto dal Governo, il rischio che si prospetta è quello che i servizi idrici finiscano esclusivamente nelle mani di imprenditori o società interamente private.

Si sta concretizzando una privatizzazione e mercificazione dell'acqua, un diritto collettivo trasformato in un bisogno individuale che ognuno deve pagarsi, un bene comune controllato e gestito da grandi aziende private e dalle due multinazionali che già da qualche tempo sono entrate nel mercato dell'acqua italiana (Suez Environment e Veolia).

Per queste ragioni riteniamo fondamentale sostenere anche dal livello locale il movimento che non si limita ad opporsi a questo ulteriore processo di privatizzazione e proponiamo l'adesione del Comune di Scarperia al Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune" sottoscrivendone i principi e gli obiettivi generali, tra i quali:

-ribadire il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e che tutte le acque, superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo i criteri di solidarietà;

-riconoscere che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini secondo principi di sussidiarietà;

- Urgente modifica del sistema tariffario

-essere un soggetto di interlocuzione presso il Parlamento e il Governo rispetto alla tutela e alla promozione delle modalità di gestione pubblica;

-impegnarsi per la modifica del quadro legislativo nazionale e regionale per contrastare la classificazione del Sistema Idrico Integrato come servizio di rilevanza economica.

-Nel nostro concreto rivendicheremo la titolarità del Comune di Scarperia, insieme agli altri comuni del Mugello, sulla destinazione dell'acqua drenata dalla galleria TAV.

Sulla questione dell'acqua (ma non solo sull'acqua) è finito il tempo delle petizioni, degli appelli, delle proposte di Legge, delle raccolte di firme che più volte abbiamo fatto; Rimane solo una strada riprendersi pacificamente e democraticamente ciò che a tutta la popolazione spetta, anche senza escludere forme di lotta (come l'autoriduzione delle bollette, da promuovere a livello di massa, come strumento di difesa per realizzare il riconoscimento di un diritto inalienabile oggi negato)

11- Per una diversa gestione dei rifiuti. Le Amministrazioni Comunali hanno sempre più il dovere di contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, delle emissioni pericolose per la salute pubblica e dello spreco di risorse (vedi le mediazioni del tutto insufficienti dei protocolli di Kyoto e l'ultimo svoltosi in Danimarca, la cui applicazione sarebbe già meglio di nulla), soprattutto in questa fase di crisi economica che impone a tutti una riconversione ambientale della produzione e dell'economia, utile anche per tutelare il lavoro ed il reddito dei ceti popolari.

La gestione dei rifiuti rappresenta un banco di prova molto importante e non più rinviabile, proprio perché riguarda il modo di produrre, distribuire e consumare le merci, più in generale il rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

Ci opponiamo a quella logica che considera la problematica dei rifiuti riducendola al problema del loro smaltimento, proponendo risposte, come l'aumento delle discariche o la creazione di termovalorizzatori, che non sono soluzioni ma forme di grave irresponsabilità, che ricadranno sulle condizioni di vita delle nuove generazioni, perché derivanti da un sistema sbagliato.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti esiste perché ne vengono prodotti tanti, troppi, perché le percentuali di raccolta differenziata (e quindi il riutilizzo dei materiali) sono troppo basse e le soluzioni vanno ricercate partendo da questi assunti.

Varie esperienze dimostrano che è possibile fare a meno di costosi e pericolosi impianti e dare concretezza alla **“strategia rifiuti zero”**, che non rappresenta un “sogno” irrealizzabile, ma l’insieme di azioni-scelte impiantistiche coerenti e graduali che consentono di ridurre sempre più la parte residua da smaltire.

La regione Toscana ha fissato per il 2012 gli obiettivi del 15% di riduzione di produzione dei rifiuti e del 55% di raccolta differenziata, obiettivi il cui raggiungimento diviene indispensabile per la salvaguardia della salute e per la tutela dell’ambiente, ma che sono distanti anni luce dall’essere raggiunti.

L’obiettivo indicato dalla normativa nazionale era quello del 45% di raccolta differenziata per il 2008: tale traguardo non è stato raggiunto neppure dai comuni del Mugello che si sono fermati al 36%.

Le responsabilità vanno individuate a nostro avviso nelle amministrazioni comunali, che ben poco hanno fatto per stimolare gli abitanti, ma anche nella società di gestione dei rifiuti ovvero Publiambiente, più attenta ai propri bilanci che non alle tematiche ambientali.

Da sottolineare che il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge comporterà delle sanzioni che andranno a gravare sulle tariffe (già troppo alte) pagate dai cittadini.

Per il futuro noi proponiamo di puntare sui seguenti indirizzi:

-Benchè si tratti di un argomento che andrà trattato come minimo a livello Provinciale, vogliamo comunque esprimere un concetto che ci sta a cuore: di fronte alla quantità di rifiuti prodotti oggi, rifiutiamo l’impostazione sbagliata delle grandi discariche, della concentrazione di smaltimento in grandi termovalorizzatori, della nettezza di Imola portata a Brento-sarno , dei treni carichi di nettezza che attraversano l’Europa. Siamo per affermare il concetto che ogni territorio sia in grado di produrre un quantitativo di rifiuti che deve necessariamente smaltire nel proprio ambito, e senza inquinare, e per noi il mugello è un ambito sufficientemente ampio.

Sintetizziamo, che si tratta del principio del “chi sporca deve pulire, chi inquina deve “smetterla” parliamo di una oggettiva responsabilità collettiva ed individuale, di esempio e di educazione al rispetto del territorio e dell’ambiente, di uno stimolo concreto anche economico alla riduzione del perverso meccanismo di produzione di quantitativi insostenibili.

- prevenzione, riduzione e differenziazione spinta dei rifiuti con isole ecologiche, raccolta puntuale di tutti i materiali recuperabili e riciclabili presso aziende produttive e commerciali.

- Revisione del regolamento comunale sia per la assimilazione dei Rifiuti Speciali agli Urbani (RSAU) per massimizzare la differenziazione ed il recupero, sia per il sistema di esenzione esistente utilizzo e redistribuzione degli alimenti prossimi alla scadenza da esercizi commerciali e mense per fini assistenziali e fuoriuscita dalla marginalità

-incentivazione dei sistemi di ricarica alla spina nei centri commerciali, il tutto con l'obiettivo di raggiungere le percentuali indicate dalla Regione Toscana e oltre (riduzione del 15% e RD al 60% entro il 2012).

-**applicazione della tariffa puntuale**, come prevista dal Decreto Ronchi, sulla base del principio guida "chi meno produce e più differenzia, meno paga" DELIMITANDO LE AREE PER QUESTA VALUTAZIONE A PRECISI CONFINI oggi troppo dilatati, incentivi appositi per le aziende volti alla riduzione/differenziazione rifiuti.

- **Verifica** e rimessa in discussione nella nuova assemblea di ATO Firenze-Prato-Pistoia, ed elaborazione di un nuovo **Piano Interprovinciale** e Provinciale Rifiuti.

-Rifiuto in particolare della scelta di costruire nuovi inceneritori a Selvapiana, Case Passerini, Testi e Montale, considerato sia gli obiettivi posti dalla Regione, sia la possibilità di una diversa gestione dei rifiuti, sul recupero/riciclaggio spinto dei materiali e sul trattamento della parte residua con sistemi a freddo, minimizzando il conferimento in discarica ed evitando l'incenerimento, che produce emissioni pericolose per la salute (diossine, metalli pesanti, polveri fini...) e rifiuti pericolosi come ceneri e scorie.

-**Impegno a mantenere e sviluppare la gestione pubblica** dei rifiuti, il contenimento delle tariffe secondo i criteri sopra esposti, la creazione di una filiera che recuperi materiali dalla raccolta differenziata e possa creare nuova occupazione stabile nel settore del riciclo e del riutilizzo.

-Lavoreremo anche solo come Comune di Scarperia (in mancanza di collaborazione con San Piero o Borgo San Lorenzo, Barberino ecc) per costruire un'isola ecologica per incentivare ed abbattere notevolmente il quantitativo di rifiuti, e per incentivare la raccolta differenziata di alta qualità, con il riciclo di materiali, con ricadute concrete sulla riduzione dei costi di questa spesa divenuta insopportabile per molte famiglie, ed in fase di crescita.

-Apporteremo modifiche strutturali al meccanismo di calcolo della Tarsu, eliminando la assurda struttura attuale, che disincentiva a monte il contenimento e la raccolta differenziata, dirottandola verso il principio che chi più produce rifiuti più paga, e quindi anche il contrario.

-Modificheremo le esenzioni attuali, inserendo norme di contributi in relazione ai rifiuti effettivamente prodotti, sulla base di criteri di rilevazione presunti, inserendo nei regolamenti Comunali, stimoli per le sagre, feste ecc.. di non utilizzare plastiche ma materiali bio-degradabili.

-Riapriremo un confronto mirato con le Aziende del Comune per ridefinire meccanismi di contenimento e differenziazione dei rifiuti, compreso l'autodromo, in quanto è indispensabile che i quantitativi prodotti per grandi eventi come il Motomondiale, non determinino neppure indirettamente ricadute sulle tariffe dei cittadini, come ora avviene in virtù della relazione dei tonnellaggi con la determinazione delle tariffe.

12- AMBIENTE, TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO, POLITICA URBANISTICA. Implicazioni occupazionali di scelte eco-compatibili TURISMO

Tutte queste questioni ed oltre, sono intrecciate fra di loro, quando abbiamo parlato di rifiuti, abbiamo forzatamente parlato di ambiente, stessa cosa quando parliamo di sviluppo economico, di occupazione, di scelte produttive, di tutela del territorio di acqua, di nettezza di piani strutturali, ecc.

Questo significa che le questioni ambientali sono una parte integrante della quasi totalità degli argomenti che ci troviamo ad affrontare sia dal punto di vista politico che amministrativo.

L'importanza e la centralità delle questioni ambientali, sono oggi sbandierate da tutte le posizioni politiche, ma nel concreto, delle scelte le cose sono ben diverse: termovalorizzatori, nucleare, grandi ed inutili opere pubbliche, che noi del Mugello conosciamo anche troppo bene, sono appoggiate e incentivate da più parti. Al di là della propaganda e delle dichiarazioni di sensibilità sulle questioni ambientali, chiediamo ai cittadini di analizzare la posizione di coloro che solo a parole parlano oggi di ambiente e poi hanno fatto, continuano a fare e contribuiscono a fare scelte contro l'ambiente e la salute.

I Comunisti del Mugello e di Scarperia crediamo abbiano le carte in regola per coerenza e credibilità. Nello specifico di Scarperia ricordiamo alcune questioni, per noi aperte, a parte alcuni argomenti che riteniamo occorra affrontare a livello di Comprensorio (senza entrare nel merito citiamo solo quello (delle opere di compensazione ambientale della TAV) .

- Revisione del Piano di Classificazione acustica Comunale, in Particolare per Autodromo e Tav, connesso anche alle opere di mitigazione acustica e Sistemi di rilevazione ed opere di mitigazione e compensazione. Ad esempio consideriamo l'autodromo una realtà economica con cui bisogna fare i conti, ma l'utilizzo di questo impianto non può prescindere dalla qualità della vita dei cittadini di Scarperia, e dal rispetto rigoroso di alcune leggi e regole. E' necessario quindi un riequilibrio dei poteri fra il pubblico ed il Privato, oggi palesemente ed eccessivamente sbilanciato a favore di quest'ultimo.

- Sistemi di rilevazione inquinamento Elettromagnetico (ripetitori dell'Arrabbiata)

-Rispetto convenzione Poggio dei Medici per Acquedotto S. Agata e sistema compensativo dell'acqua drenata per irrigazione campi da Golf.

- Alcune produzioni industriali a rischio in area Petrona-La torre
- Mitigazione ambientale prevista e non realizzata rispetto agli insediamenti Industriali della Torre, lato Scarperia.
- Controlli uso di diserbanti e concimi chimici in agricoltura
- Garanzie per la salvaguardia delle falde da parte dell'ex discarica di Pianvallico tra San Piero e Scarperia
- questione tuttora aperta su altre fonti di inquinamento delle falde in pianvallico, sulle quali occorre un approfondimento ed una informazione aggiornata
- Indagine e monitoraggio delle produzioni a rischio Inquinamento
- Indagine e monitoraggio fino all'effettiva destinazione di Materiali Speciali
- Provvedimenti (già citati) per sostenere la bio-edilizia ed il recupero delle acque reflue
- monitoraggio, e provvedimenti di salvaguardia dei nostri fiumi, torrenti, e corsi d'acqua
- progetto di supporto all'uso di autoveicoli elettrici (per alcuni usi mirati)
- riduzione dell'uso dei mezzi propri in particolare verso la stazione FFSS di San Piero con il supporto di automezzi comunali, in fasce non coperte da autobus. (vedi anche richiesta di estensione del servizio ferroviario e riduzione mezzi privati, riduzione incidenti ecc..)
- Progetto integrato nel progetto giovani per spostamenti verso e da luoghi di intrattenimento.
- Progetto educativo ambientale insieme all'Istituto Scalastico ed altre associazioni
- qualificazione ed estensione iniziative in atto (per esempio convenzione con Associazione tartufai Pineta)
- Progetto per attivare la costituzione di una cooperativa per la installazione di pannelli solari in tutte le case di Scarperia a prezzi accessibili e contributo Comunale, con importanti ricadute anche sull'occupazione.
- sviluppo piste ciclabili dove possibile
- Supporto alla proposta di una Associazione per lo sviluppo del trekking, anche per la riscoperta e la valorizzazione del nostro territorio, connesso con il censimento delle strade vicinali e poderali da salvaguardare per garantire la usufruibilità collettiva del nostro territorio (punto già citato)

In definitiva un insieme di iniziative possibili che pongono le tematiche dell'ambiente al centro e nel cuore di tutti i momenti di programmazione ed intervento pubblico.

Pertanto al centro di ogni politica (urbanistica, infrastrutture, servizi...) dobbiamo porre la SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, che non è quindi un settore a sé ma piuttosto un modo NUOVO di progettare insieme il futuro che dovrà rappresentare una scelta fondamentale. La prima conseguenza di questa scelta è l'orientamento dello sviluppo economico in direzioni ben precise: artigianato e piccola e media industria vincolata a processi ecocompatibili, con particolare attenzione al mantenimento e sviluppo di artigianato artistico tradizionale che è stato e sarà la roccaforte di una economia non inflazionabile in quanto rappresentativa di una cultura ben riconoscibile ed apprezzata internazionalmente, garantendone il futuro anche con l'istituzione di scuole e corsi di formazione.

Parlando di ambiente siamo inevitabilmente di nuovo a parlare di occupazione, per la stretta connessione tra le due cose.

Sul versante occupazionale l'impegno dovrà rivolgersi alla tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori: gli enti pubblici dovranno farsi garanti delle condizioni contrattuali dei propri dipendenti ed anche di tutti coloro che lavorano in strutture in rapporto con le amministrazioni vedi cooperative e aziende di servizi, che comunque ricadono sotto la loro competenza, avversando con decisione rapporti lavorativi precari e iniqui. L'avvenuta imposizione dei dettami economici neoliberalisti ha prodotto un processo di generale flessibilizzazione e precarizzazione delle condizioni di lavoro e di vita dei cittadini. L'amministrazione locale deve, a partire dagli ambiti lavorativi di diretta competenza, farsi promotrice di un sistema alternativo eco compatibile anche rispetto alle scelte delle produzioni e delle lavorazioni che produca stabilità e certezza per il futuro.

Occorre in primo luogo contrastare e respingere l'attuazione del modello lavorativo imposto dalla cosiddetta Legge 30 (Legge Biagi).

Se da un lato la chiusura o il ridimensionamento di numerose attività produttive della zona hanno prodotto un notevole innalzamento del tasso di disoccupazione (secondo le ultime stime il più alto della Provincia) occorre ostacolare il ricorso a quelle soluzioni al problema, che a livello nazionale vengono oggi sponsorizzate (lavoro a chiamata, lavoro interinale ecc...).

Farsi promotori di un livello occupazionale alternativo (ed ancora eco-compatibile) significa impegnarsi per lo sviluppo di lavoro stabile e dignitoso ed in questa direzione dovranno andare tutti gli interventi e gli orientamenti delle amministrazioni sui piani di sviluppo produttivo previsti.

Nell'immediato gli interventi dovranno andare verso una mobilitazione di risorse pubbliche a sostegno del reddito e della condizione sociale di chi non lavora o di chi è occupato a tempo non indeterminato.

Il pubblico impiego locale dovrà erigersi a modello di efficienza e di funzionamento, alternativo alle norme del mercato del lavoro vigenti. Ciò significa che riteniamo opportuno privilegiare gli investimenti per la riorganizzazione, l'efficacia e l'ampliamento del settore pubblico contrastando il ricorso alle esternalizzazioni e al mercato delle "consulenze facili", troppo spesso veicolo di diffusione di lavoro nero e/o precario, ma anche indice di un sottogoverno diffuso che insieme antieconomico e deleterio per l'efficienza amministrativa.

In particolare, per quanto riguarda i servizi gestiti a livello di Ambiti Territoriali Ottimali gli enti locali debbono farsi garanti delle condizioni dei lavoratori ed in particolare della stabilità contrattuale (almeno per la durata degli appalti), della prescrizione del tipo di contratto collettivo di riferimento, dei carichi e degli orari di lavoro.

Da rivedere in questo contesto la pratica della violazione legalizzata dei diritti dei lavoratori da parte di quelle cooperative sociali che hanno in appalto lavori assegnati da aziende (come Publiambiente) che economizzano sui costi del lavoro a scapito della qualità del servizio erogato e delle condizioni di lavoro dei suoi diretti dipendenti e, ancora di più, dei lavoratori delle cooperative in subappalto. Occorre, più in generale, rivedere il ruolo delle cooperative sociali (a loro volta strangolate dai meccanismi degli appalti al ribasso) che deve rimanere integrativo e mai sostitutivo delle competenze pubbliche.

Una altro elemento fondamentale è quello della integrazione con l'area fiorentina, finalizzata a cogliere tutte le opportunità che questa vicinanza offre. Non più "contado" sottomesso, non più territorio debole su cui scaricare problemi e contraddizioni della grande metropoli. Scarperia deve avere oggi la consapevolezza della propria vocazione territoriale e la forza di perseguire i propri obiettivi in tutte le sedi (Provincia, Regione, Autorità di Ambito). Le potenzialità sono enormi (si pensi, solo come esempio, all'inserimento di Scarperia anche solo in una piccola parte del flusso turistico centrato su Firenze), ed in agricoltura puntare sulla qualità delle produzioni biologiche e di alta qualità e sulla loro promozione, anche in associazione alla cura dell'immagine complessiva del territorio.

Turismo. Il modello di riferimento deve essere quello del "turismo sostenibile", legato alle caratteristiche di pregio del territorio, la cui offerta deve essere ampliata.. Una particolare attenzione va prestata alla presenza di alcune importanti strutture nel nostro territorio (Bilancino, golf, villa Demidoff, l'Autodromo) il cui uso va ripensato e inquadrato in una prospettiva di "sostenibilità" e non visto solo sotto la lente dello sfruttamento intensivo, slegato dalla realtà territoriale.

Per l'industria e artigianato, commercio si dovrà puntare alla specializzazione delle aree produttive già esistenti o destinate, dotandole di servizi di punta (non solo strade e parcheggi, ma anche cablaggio, potenziamento delle infrastrutture ecc ...) limitando il consumo di nuovo territorio e puntando di più sull'inserimento ambientale degli immobili e sulla eco-compatibilità delle produzioni, ed una adeguata politica di sostegno ai centri commerciali naturali presenti in particolare nei nostri centri storici.

Piano strutturale, regolamento urbanistico, politiche e scelte urbanistiche

A Scarperia oltre ad avere un piano strutturale (costato molto, scritto con gravi e volute dimenticanze, e servito finora a niente) già approvato e vigente, proprio in questi giorni, dove noi stiamo concludendo la stesura del presente programma verrà varato in forma definitiva il nuovo regolamento Urbanistico.

In questa situazione è difficile avere il tempo e la possibilità di approfondire in modo adeguato, ad esempio il nuovo regolamento urbanistico, è determinante per le scelte di politica urbanistica, ad esempio non sappiamo ancora se verrà o no estesa l'area delle ormai note "villette a schiera" nell'area Nord del paese e numerosi altri interrogativi oggetto di osservazioni. Ricordiamo che i vincoli che scaturiranno per l'area a Nord del Paese sono per noi un aspetto cruciale e di antitesi rispetto al ns. progetto di strutture pubbliche nella stessa area) Non ci rimane su questi temi che sintetizzare alcuni punti noti che riconfermiamo:

-La carenza di servizi è già per noi evidente con le abitazioni costruite ed abitate

-detta carenza è ancora più grave e marcata quando si realizzeranno tutte le abitazione per le quali esistono già le concessioni edilizie.

-Ancora di più, per tutte le ipotesi di ulteriore potenziale espansione derivante dal piano strutturale e da quello che consentirà, se e come lo consentirà, il nuovo regolamento edilizio.

-Alcuni effetti devastanti di scelte urbanistiche già realizzate, non hanno per il momento determinato tutti i loro effetti negativi, solo per la sostanziale paralisi e/o rallentamento dei progetti autorizzati (area ex innocenti ferma metà per l'andamento del mercato), sostanziale slittamento del progetto ex ipi di S. Agata, dove si dovrebbero costruire oltre 130 appartamenti. Insomma è l'attuale crisi dell'edilizia, che ha solo rimandato l'esplosione di altre emergenze nel nostro Comune, non certo la lungimiranza e capacità di programmazione dei nostri Amministratori.

-Non ci aspettiamo repentini pentimenti o capacità di autocritica, ma certamente anche nel nuovo regolamento urbanistico ci aspettiamo una "forzata" e maggiore prudenza anche dalle opzioni più "palazzinare" della Amministrazione in carica, vedremo valuteremo e sosterrremo qualsiasi scelta che vada nella direzione del contenimento dello sviluppo senza adeguate strutture sociali.

- Ad esempio cercheremo di immettere criteri di maggiore elasticità nei parametri costruttivi, per non creare i ghetti separati per abitazioni di alta qualità, rispetto ad altre aree per abitazioni di minor livello, anche perché siamo contro le aree di serie A e di serie B ecc.

-Pensiamo (come altro esempio) che un recupero di qualità sia necessario per l'area dietro il centro commerciale, che abbiamo individuato anche per lo sviluppo del progetto integrativo Casa a livello Comunale. o come alternativa possibile alla

probabile conferma delle “villette a schiera” dell’area ex macelli, per quanto riguarda lo sviluppo delle strutture pubbliche da noi ritenute indispensabili

13- TRASPORTI VIABILITA' E MOBILITA'

Come è noto le tematiche dei trasporti sono un argomento di livello minimo provinciale per una seria programmazione, e benché si sarebbe molto da dire su questo argomento, dove è tutt’altro che trascurabile il ruolo delle amministrazioni locali del Mugello che a livello generale devono fare proposte concertate per tutto il comprensorio.

Negli ultimi anni, le amministrazioni comunali del Mugello hanno intrapreso una politica di forte espansione urbanistica, con nuove costruzioni di case e capannoni, che hanno portato all’aumento della popolazione residente e al traffico veicolare. In più, gran parte dei nuovi residenti vengono da Firenze, e questo ha aumentato il fenomeno del pendolarismo.

La situazione del trasporto pubblico nel Mugello, soprattutto per quel che riguarda il trasporto ferroviario, è paradossale; da un lato, abbiamo la linea ad alta velocità da poco inaugurata con grande squillar di trombe, dall’altro, la disastrosa situazione della linea Faentina, riaperta pochi anni fa solo come opera accessoria della TAV.

In questa situazione risulta evidente la mancanza di prospettiva delle nostre amministrazioni locali. Il sistema di potere, che governa da anni comuni, provincia e regione (e che negli anni dell’inizio dei lavori della TAV era anche al Governo nazionale), tutto preso dal costituire nuove SPA e a privatizzare i servizi, non si è mai preoccupato di fare un piano del trasporto locale degno di questo nome (ne rappresenta un esempio, e difficilmente risolvibile Borgo San Lorenzo, con la traversa del mugello, che ha trasformato Borgo in un imbuto) così oggi ci troviamo con un servizio ferroviario assolutamente inadeguato alle nostre necessità e un gran traffico di autobus e auto private sulle sulla traversa e sulle vie Bolognese e con la viabilità per Barberino non dimensionata..

Il Mugello e la Valdisieve, almeno per la viabilità, fanno ormai parte dell’area metropolitana di Firenze. In questo contesto diventa necessario ripensare radicalmente il modello di mobilità, attraverso l’elaborazione di un Sistema di Trasporto Integrato nel quale gli Enti Locali devono giocare un ruolo importante, quindi :

- un piano dei trasporti pubblici integrato per il Mugello, all’interno di un progetto organico Provinciale.
- problema Ferrovia (pregiudiziale poter andare o tornare da Firenze anche nelle tarde ore serali)
- servizio bus Comunali per studenti e pendolari che utilizzano il treno, in orari non coperti da autobus, o potenziamento degli stessi, o loro ampliamento dei servizi.
- Nodo urgente viabilità San Piero a Sieve (rotonda), e perseguire una nuova viabilità di collegamento con la nuova strada per Novoli, con ulteriore

attraversamento della Sieve, (San Piero non potrà continuare ad essere una strada e basta.) A proposito vogliamo dire che le ultime decisioni di San Piero, con le nuove rotonde nel paese, i semafori ecc ,peggioreranno per alcuni aspetti la situazione.

- Per Scarperia o riusciamo ad effettuare un allargamento del ponte sulla Agguazzatoia, (veramente pericolosa) o occorre perseguire il senso unico e quindi una viabilità supplementare dai Giardini alla nuova provinciale.

- La Strada supplementare richiesta dalla Regione Toscana per la urbanizzazione ex IPI di S. Agata, è per noi una questione aperta.

- E' ancora da definire e realizzare la modifica del percorso per la provinciale a S. Agata direzione Galliano

- Modifica del percorso stradale nella nuova viabilità per i Crocioni, anch'esso molto pericoloso all'ingresso del paese. (ricordiamo di avere segnalato questo fatto prima della sua costruzione)

- salvaguardia ed il recupero della viabilità secondaria,interropondo l'abusato strumento della declassificazione,che già ha tagliato importanti arterie storiche nell'antico reticolo dei collegamenti per e fra le frazioni , e che di fatto riduce, quando non impedisce ,l'uso collettivo del nostro territorio. (su questo versante una delle priorità è il recupero delle strade per Fonte fredda dai 2 versanti)

- Approfondimenti e migliori soluzioni per e servizi esistenti con allargamento del servizio bus Comunale per studenti e pendolari che utilizzano il treno, in orari non coperti da autobus.

- Migliore manutenzione di alcune strade comunali

- Attivare sinergie e collaborazione sia fra i frontisti che con il Comune ,per la manutenzione e stabilità di alcune vicinali molto importanti, anche senza la complicata costituzione dei consorzi, dove è possibile.

14- AGRICOLTURA E COMMERCIO

Partiamo ribadendo secondo un concetto di eco-sostenibilità di lunga prospettiva, del fabbisogno alimentare, energetico e di qualsiasi altro bisogno o prodotto, è necessario sostenere e realizzare una condizione dove la gran parte dei bisogni della popolazione di una determinata area del mondo, devono venire soddisfatti dalle risorse e dalla produzione e distribuzione ricavati da quella stessa area, con un rapporto di equilibrio con l'ambiente e di economie energetiche ottimali.

Ciò non significa sostenere l'autosufficienza totale, o forme di autarchia primordiale, ma semplicemente sostenere un modello dei meccanismi dei bisogni e dei consumi e della produzione, armonizzati al corretto sfruttamento delle risorse naturali compatibili con le stesse capacità di autorigenerazione e di resilienza.

Quando si è parlato di produzione e smaltimento dei rifiuti, abbiamo cercato di sostenere un principio guida; quello che, in una determinata area, non si possono

produrre più rifiuti della capacità di riciclarli in modo corretto e non nocivo per l'ambiente e la salute.

Senza semplificazioni, vogliamo fare un analogo ragionamento, anche per l'agricoltura, ed il commercio, analogia che naturalmente si potrebbe estendere a molti altri argomenti . Portiamo un esempio limite sull'uso delle acque: (Secondo alcune previsioni la attuale capitale del Kenia potrebbe raggiungere nel 2028 27/29/30 Milioni di Abitanti, solo l'acqua sufficiente per questa città-regione dovrebbe essere prelevata e trasportata anche dal oltre 480 Km di distanza dai suoi confini, ed alcuni studi calcolano già quanti KM quadrati di territorio verrebbero desertificati, senza contare che solo per i problemi di depurazione delle fogne (ammesso che lo si voglia fare) sarebbero necessario stravolgere un territorio vasto molto più della più grande provincia della Toscana).

Oggi la nostra Agricoltura è quella “della spartizione della torta del mercato” ad opera del più forte; sia a livello internazionale Globale che a Livello Europeo, il principio e la regola che condiziona il mercato è solo esclusivamente il profitto, sono le multinazionali della alimentazione che dettano la musica, Sono i Singoli Stati che difendono le loro esportazioni, o meglio gli interessi forti che stanno dietro L'agricoltura, (che intanto a livello Globale è tornata in mano alle grandi concentrazioni di Capitale, (distruggendo la piccola e media impresa agricola). Con sviluppo delle coltivazioni intensive l'uso di sostanze chimiche e naturalmente gli OGM , che garantiscono ancora più intensività delle produzioni e dei guadagni, con il progressivo impoverimento delle capacità produttive naturali. La salute dei consumatori è solo una etichetta pubblicitaria per i prodotti che vanno nei paesi più avanzati, dove c'è la fame non c'è bisogno neppure di quella.

In molti Paesi poveri del 3° 4° mondo arrivano migliaia di tonnellate di prodotti , a costi inferiori a quelli delle arretrate agricolture locali, le quali non possono così svilupparsi.

La mancanza di autonomia alimentare viene a volte creata e mantenuta, dentro le strategie di controllo economico di interi paesi ad opera del Capitale Monopolistico Internazionale.

Gli organismi internazionali, FAO in testa, hanno dimostrato il loro colpevole fallimento, e la stesse politiche di “aiuti alimentari” si trasformano spesso in ulteriore distruzione delle agricolture locali.

Potremmo andare avanti all'infinito, e non è un quadro apocalittico strumentale, si tratta della cronaca di tutti i giorni .

Se proviamo a confrontare il principio dal quale siamo partiti, con questa realtà appena accennata, allora il problema di un necessario diverso approccio ai temi dell'Agricoltura e del Commercio diventa un problema del nostro presente e soprattutto del nostro futuro e del futuro dei nostri figli, la necessità di una agricoltura e di un commercio compatibile con il pianeta ed i suoi abitanti sono una delle tante emergenze.

Solo per rimanere dentro il MEC, fino dalla Sua nascita fino ad oggi ci vorrebbero libri interi per raccontarne i disastri per la nostra agricoltura, dalla distruzione programmata della nostra zootecnia, al disastroso meccanismo compensativo delle quote latte, solo per citare i fatti più noti.

Dopo questa brevissima premessa, data la vastità e la complessità del tema, crediamo che oggi qualsiasi iniziativa che crei un presupposto, per piccolo ed insignificante che sia, in direzione di una agricoltura diffusa articolata, che utilizzi tutte le risorse del territorio in modo naturale e compatibile, e che influisca anche nei meccanismi di distribuzione (Filiera corta la potremmo anche definire) vada promossa e sostenuta.

Noi crediamo che il nostro territorio, le dimensioni delle aziende presenti, le possibilità di espansione anche in forme cooperativa di questo settore siano molto alte e, quindi è utile e possibile da stimolare e favorire, abbandonando e contenendo la regola oggi prevalente anche nel Mugello, di subordinare le scelte produttive al perverso meccanismo dei contributi compensativi Europei.

15 CULTURA

A Scarperia negli ultimi decenni cultura è stata purtroppo impropriamente gestita e quasi esclusivamente associata ad alcune precise manifestazioni; .il Diotto, la Giornata Rinascimentale l'Infiolata, le sagre... Nel Mugello, a volte per invidia, ma anche per ragioni più serie, viene ironicamente definita "la cultura della paglia". Noi crediamo che queste collaudate manifestazioni vadano conservate e anche maggiormente qualificate, ma oltre a ciò abbiamo bisogno anche di una vera politica culturale che fino ad oggi non c'è stata. Indispensabile è che l'indirizzo e la gestione della cultura avvengano nei luoghi ad essi deputati: Ufficio Cultura del Comune e la Biblioteca, non la pro-loco. Questo significa anche allargare l'uso pubblico degli spazi "culturali" già esistenti come l'auditorium, la sala Garibaldi, la ludoteca, coordinandone l'attività in modo che ognuno di essi possa svolgere al meglio le proprie funzioni potenziali.

Oltre ad una maggiore opera di valorizzazione e di possibilità di fruizione del patrimonio culturale ed artistico locale, di cui il sistema museale rappresenta un esempio positivo, occorre promuovere direttamente l'accesso facilitato per tutti i cittadini (in particolare per Giovani ed anziani) a Teatri Cinema e musei di tutto il nostro territorio, ma anche verso Firenze.

Un'altra priorità è quella di promuovere corsi di lingua e cultura Italiana per stranieri, e viceversa, e di servizi di mediazione volti a stabilire incontri tra cittadini di etnie differenti, non al solo scopo di integrazione sociale, ma anche di autentico scambio e reciproca contaminazione culturale (lingua tradizioni, arte ecc).

Opera di sensibilizzazione e diffusione di una cultura della pace e della solidarietà, della "felicità sostenibile" (ex decrescita felice), attraverso l'organizzazione diretta ed il sostegno di manifestazioni su questi temi.

Sulla riorganizzazione della nuova biblioteca Comunale, abbiamo precise proposte di attuazione che rispondono ai criteri delle “biblioteche aperte” che, senza voler fare paragoni, si rifanno al modello di altre esperienze (vedi Centro Pompidou a Parigi o delle Oblate a Firenze).

Per quanto “generaliste” e per il momento non centrate su temi precisi, le nostre proposte vogliono comunque essere un’indicazione del nostro orientamento in campo culturale che, partendo dal “deserto” e dalla “paglia” attuali, sia in grado di costruire in modo collettivo una vera politica della cultura.

16- DIPENDENTI COMUNALI

C’è a nostro avviso l’esigenza di una razionalizzazione e modernizzazione dell’intera struttura amministrativa attraverso il miglioramento della gestione, la riorganizzazione e riprogettazione dei servizi, uno snellimento dei procedimenti, l’informatizzazione spinta delle operazioni. Crediamo che ciò debba avvenire partendo da una piena valorizzazione del personale pubblico.

Ci poniamo come obiettivo primo quello di rimotivare i dipendenti pubblici attaccati e vessati da una vergognosa campagna condotta dal Governo.

Partendo dalla consapevolezza che i tagli portati dal governo ai trasferimenti al Comune e le conseguenti difficoltà nel rispettare i vincoli imposti dal patto di stabilità rischiano di annullare le possibilità di assunzione dei precari previste dalla precedente finanziaria, l’obiettivo sarà quello di una progressiva deprecarizzazione della Pubblica Amministrazione poiché riteniamo che l’efficienza nell’erogazione dei servizi da parte dell’Amministrazione passi da una dotazione organica adeguata. Il nostro impegno sarà indirizzato al perseguimento di un’effettiva autonomia gestionale dell’Ente, tale da rispondere appieno ai bisogni della collettività.

Qualsiasi scelta amministrativa, per poter essere realizzata con efficacia, ha bisogno del coinvolgimento, la partecipazione, l’esperienza e la conoscenza di tutto il personale Comunale, quindi anche nella programmazione del lavoro è necessario immettere il valore aggiunto del loro contributo e partecipazione ai processi organizzativi ed attuativi.

17- FINE DEL PARTICOLARISMO del Campanilismo ,ed assetto istituzionale del Mugello

Nel Mugello e quindi anche a Scarperia crediamo sia terminata definitivamente l’epoca dei campanilismi, oggi siamo consapevoli che o si cresce tutti insieme o si rimane tutti indietro. Ogni Sindaco, ogni Consigliere Comunale deve oggi sentirsi amministratore non di un ristretto territorio delimitato dai confini comunali, bensì di un’intera zona quale quella del nostro Mugello.

La logica conseguenza di questo ragionamento crediamo che da sola, rafforzi e sostanzi la nostra proposta di discutere dello stesso assetto Istituzionale della nostra Zona.

Come abbiamo visto anche parlando di altri argomenti, gli **ambiti ottimali**, non sono i più grandi possibili o più piccoli possibili, non sono i più economici e basta, non sono certamente i nostri attuali confini Comunali, a volte divenuti anacronistici..

Su questa questione fino dal 2003, dal consiglio Comunale di Scarperia, e per esclusiva e solitaria iniziativa di Rifondazione Comunista, si è cercato di fare alcune proposte di discussione, dei consigli Comunali, e nonostante questo punto facesse parte anche della piattaforma programmatica di Alleanza Democratica nel 2005, le nostre proposte di discuterne sono state ignorate, minimalizzate. L'unica eccezione è stato un documento del PS del Mugello del 2008/2009 dove si ipotizza addirittura un unico comune per il Mugello (a noi ci è sembrata quella ,una esagerazione, ma prendiamo atto di una prima potenziale disponibilità a discuterne.)

Poi lo stesso Governo Prodi è intervenuto su questa materia , via via fino all'ultimo atto Governativo, che ha imposto alle Regioni un Intervento sull'argomento.

Intanto per la Comunità Montana la situazione attuale è quella scaturita dalle ultime decisioni della Regione Toscana, che ci consegnano (PER ORA) la permanenza della Comunità Montana del Mugello (riallargata al Comune di Dicomano) , con una riduzione degli assessorati (erano 6 ed oggi sono 3).

Per La Comunità Montana noi diciamo chiaramente, che permangono da risolvere urgentemente problemi di meccanismi Democratici (quindi statutari e regolamentari) nella formazione, rappresentanza, e funzionamento ed efficacia di questo Ente di 2° grado, che vogliamo difendere e qualificare, non certo come ha funzionato fino ad oggi. Non si può però progettare un nuovo ed aggiornato ruolo della Comunità Montana senza alcuni punti fermi e idee chiare sull'assetto istituzionale del nostro comprensorio, le 2 cose vanno affrontate assieme.

Gli enti pubblici sono gli attori principali della politica locale, ma non possono perseguire efficacemente gli obiettivi di interesse collettivo se non integrano le proprie azioni anche con adeguate concertazioni, comprese le delle categorie economiche e sociali e con tutti i soggetti rappresentanti la cittadinanza attiva presente sul territorio.

Vogliamo riportare di seguito la ns. proposta di alcuni anni orsono , che conserva elementi di riflessione in parte ancora attuali, e comunque propedeutici all'apertura di un confronto e di uno studio , che auspichiamo si possa aprire dopo le elezioni...

“Oggi sia In Italia che negli altri paesi della comunità Europea , sono in discussione diverse soluzioni ai problemi sulla forma degli stati ,e quindi sulle forme Istituzionali comprese le forme di autonomia locale e sulle relative regole elettorali.a tutti i livelli. Le diverse filosofie ed architetture Istituzionali e le relative forme elettorali e di rappresentanza , non sono e non saranno neutre rispetto al livello di Democrazia , quindi è un'argomento delicato e complesso ed i possibili esiti dipenderanno anche dal tipo e dal livello di integrazione Europea

che si realizzerà. Qualsiasi sia l'esito su questo tema , assisteremo nei prossimi anni ad un graduale processo di uniformità Legislativa e nei meccanismi di formazione e di funzionamento e delle dimensioni delle Istituzioni almeno nei paesi Europei, ma non soltanto . E' vero che ne recente periodo ci sono stati anche a fenomeni opposti , ma i processi di integrazione ed interrelazione economica e culturale , come pure i problemi e le emergenze internazionali presentano dimensioni tali da rendere ineludibile una tendenza verso una sempre maggiore omogeneità legislativa e quindi anche strutturale. In questo quadro oltre alla efficienza di tutte le istituzioni acquista sempre maggiore rilievo l'efficacia ma anche il costo del funzionamento delle istituzioni, e l'economia è strettamente connessa alle loro dimensioni ottimali in base alle loro funzioni. Infatti nei bilanci dei Comuni la percentuale di spese di funzionamento è sempre più elevato ed assorbe una quota crescente delle risorse disponibili. Per quanto riguarda i Comuni Italiani la dimensione ritenuta mediamente ottimale è quella dai 20.000 ai 30.000 abitanti, a parte tutte le specifiche diversità economiche territoriali ecc. Ad esempio per il mugello, questi parametri fondati sui dati medi del numero di abitanti vanno calibrati con la nostra realtà territoriale, quindi molto ridotti. Per il momento gli esempi di unione di più Comuni è ancora un fenomeno ristretto a determinate aree montane con comuni di dimensioni e n° di abitanti talmente ridotti da poter essere equiparate a dei quartieri, ma il problema vero riguarda quasi la metà dei comuni Italiani. Le economicità che si potrebbero determinare ridisegnando e ridimensionando il n° degli attuali Comuni e di notevole rilevanza economica,(si arriva a calcolare punte del 25% su alcune voci degli attuali bilanci) Cifre tali da consentire investimenti per la dotazione delle strutture mancanti e l'allargamento e qualificazione dei servizi resi, L'importante è che questo processo di riorganizzazione necessario non rappresenti una riduzione della democrazia, della reale rappresentanza e rappresentatività , anzi deve contestualmente prevedere la creazione ed il rafforzamento di tutte le forme di partecipazione collettive comprese le nuove forme di democrazia diretta e partecipata ,utili e necessarie anche alla gestione ed al controllo pubblico dei servizi fondamentali e dunque al consenso delle popolazioni interessate ." (doc. del 2003)

Quindi su questi aspetti ci proponiamo di nuovo di aprire uno studio approfondito ed un dibattito con gli altri comuni del mugello anche attraverso la costituzione di una commissione intercomunale speciale con il compito di effettuare uno studio sulla attuale situazione e per elaborare le proposte che l'approfondimento certamente suggerirà."

18- DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Oggi oltre all'offensiva antidemocratica delle destre sul piano Costituzionale assistiamo contemporaneamente al tentativo di demolire il ruolo dei Comuni.

Gli Enti Locali devono ritornare a giocare un ruolo attivo per orientare le politiche dei Governi, in antitesi ai tagli dei trasferimenti , che tracciano una vera e propria controriforma nel ruolo dei comuni, mettendo in discussione non solo l'autonomia finanziaria, ma anche i diritti sociali della popolazione.

Il nostro progetto di Democrazia Partecipata è lo strumento, è il metodo attraverso il quale ci proponiamo di perseguire gli obiettivi indicati, quindi è l'architrave di attuazione del nostro programma,

A-Consigli di quartiere e/o frazione, eletti con il massimo di democrazia possibile (Tutti elettori e tutti Eleggibili, compresi cittadini non Italiani residenti) con precise competenze di discussione valutazione ed espressione di pareri e proposta preventiva ai Consigli Comunali, (specialmente su temi che determinano riflessi significativi nel quartiere, nella frazione). *Competenze precise ed esclusive rispetto alle quali potranno decidere interventi necessari (entro limiti da stabilire di spesa), che la Amm.ne comunale dovrà attuare. Tali Consigli avranno anche precisi compiti di raccogliere segnalazioni e richieste dai cittadini, fare proposte e segnalazione essi stessi, e svolgeranno un ruolo di controllo e segnalazione in particolare per il corretto funzionamento di tutti i servizi Comunali e non. Quindi non saranno solo organi consultivi, ma insieme a tutti i cittadini che potranno partecipare a tutte le riunioni (con diritto di parola) saranno protagonisti attivi nella costruzione delle decisioni. Tutte le decisioni o proposte di un Consiglio, dovranno essere assunte almeno a maggioranza qualificata da stabilire, del numero dei componenti il Consiglio, e qualsiasi opinione contraria dovrà essere inserita nei verbali che saranno resi pubblici ed inseriti nel sito internet del Comune.*

B-Verrà inoltre istituito il Forum Comunale di tutti i Consigli (costituito da tutti i Consiglieri eletti di tutti i Consigli) composto anche Da altre forme di rappresentanza quali . rappresentanti dei lavoratori, dei genitori e Studenti, delle Associazioni sportive culturali ecc.) Che verrà convocato dalla Giunta in fasi ben distinte e separate, prima di svolgere il Consiglio Comunale Su alcuni temi che saranno elencati con la massima precisione (e che di seguito elenchiamo solo in termini esemplificativi)

-Bilanci preventivi e Consuntivi Comunali

-Regolamenti Comunali , tariffarie Comunali o variazioni costi servizi Comunali

-Nomina dei rappresentanti del Comune nelle diverse SPA partecipate

-Variazioni tariffarie Comunali o variazioni costi servizi Comunali

-Piano delle opere pubbliche e scelte sulle priorità

-Scelte urbanistiche di rilievo

-Impegni di spesa notevoli

-Scelte di rilievo sul personale Comunale

-Incarichi Esterni di notevole entità economica

- La prima fase sarà quella informativa ed interlocutoria dove la Giunta esporrà un proprio progetto, un proprio orientamento e spiegherà una proposta che

intende assumere come Giunta, da proporre successivamente al Consiglio Comunale.

Il Forum Comunale dei Consigli, chiederà chiarimenti, motivazioni, chiede se la Giunta ha esaminato delle alternative, se si quali Ecc.ecc. Si aprirà un dibattito all'interno del Forum, ed al termine se ci saranno prevalenti richieste di approfondimento rinvio, diverse ipotesi accettate dalla Giunta si fisserà una riunione successiva; altrimenti il Forum esprimerà con un proprio autonomo voto il Suo parere sulla proposta della Giunta, che potrà anche essere negativo qualora la Giunta non accetti modifiche correzioni, integrazioni ecc., ma in tutti i casi di difformità le opzioni del Forum avranno nel consiglio Comunale una ulteriore sede di approfondimento e di valutazione decisionale.

- La seconda fase (cioè la seconda riunione) quando accadrà, è quella dove la Giunta presenta una proposta corretta, oppure riconferma e motiva la sua scelta, ed il forum dei Consigli si esprime attraverso un voto sull'argomento in esame.

- Un'altra tipologia di percorso, si determinerà, quando la Giunta non presenterà una proposta compiuta, bensì una bozza di proposta aperta al contributo dei cittadini e dei consigli, oppure una serie di ipotesi di soluzioni al problema in oggetto.

In tal Caso si aprirà una fase di esame e discussione a partire dai singoli Consigli, per poi arrivare in Sede di Forum Comunale a rispondere alla giunta, proponendo la soluzione prevalente scaturita dal dibattito. A quel punto la Giunta accetterà integralmente, parzialmente, ecc, la soluzione e proporrà di nuovo al Forum la soluzione che intende presentare al Consiglio Comunale .

- Sarà facoltà della maggioranza dei componenti del Forum Comunale , chiedere la convocazione, per il processo inverso sui temi soggetti a questo percorso, cioè le proposte potranno nascere e provenire dal forum stesso, quindi attraverso di esso anche dai cittadini, in tal caso La Giunta è tenuta ad esaminare le proposte del Forum ed a fornire la propria valutazione . In caso di disaccordo netto, le proposte del Forum (sempre frutto di maggioranze qualificate da stabilire) dovranno comunque essere sottoposte al Voto del Consiglio Comunale.

Così come previsto per i Singoli Consigli di Quartiere o Frazione, tutte le riunioni del Forum, saranno aperte (con diritto di parola) a tutti i cittadini.

Con questo sistema il meccanismo delle delibere della giunta, sugli argomenti stabiliti e senza un preventivo passaggio nel Forum e nel Consiglio Comunale andranno ridotte ai casi d'urgenza e quindi rappresentare eccezioni.

In questo quadro tutti i cittadini avranno oltre alla possibilità di informazioni e controllo, anche la possibilità di farsi essi stessi promotori di proposte collettive attraverso forme di partecipazione garantite.

Potrà essere questo solo un inizio anche sperimentale di avvio di una forma di democrazia partecipata, probabilmente da perfezionare, cambiare ma al solo scopo

di estendere e rendere più efficace e concreta la democrazia. Ad esempio dentro questi Consigli saranno eletti anche rappresentanti della Comunità straniera, che parteciperebbero alla nostra vita collettiva, alle nostre decisioni. Noi crediamo che sia un livello più alto di integrazione della classica consulta degli "stranieri" (che comunque a Scarperia non esiste) , dove il Sindaco incontra una volta all'anno nel suo Ufficio i rappresentanti di una semplice consulta.

Con questo metodo La Giunta conserva le Sue prerogative, il Consiglio Comunale pure. Potrà benissimo capitare che la Giunta o il Consiglio Comunale assumano decisioni in contrasto con il Forum dei Consigli, ma ciò potrà avvenire soltanto dopo un percorso di dibattito, di conoscenza e di partecipazione collettiva, ed il controllo popolare sulle scelte amministrative sarà capovolto rispetto ad oggi, dove i consigli sono spesso solo un surrogato di partecipazione democratica.

L'ultimo aspetto di questo progetto che vogliamo sottolineare, e che finché rimarranno in piedi le attuali Spa per l'acqua, la nettezza, ecc, l'azione di controllo sulla qualità di tutti i servizi , le possibilità di proposte di segnalazioni o di denuncia, e salvaguardia dei diritti dei cittadini diverrebbero capillari e certe, quindi in grado di stimolare sufficientemente qualsiasi Amministrazione a farsene carico.

19.- CONCLUSIONI-

Vogliamo fare una riflessione su un tema che ovviamente non può essere oggetto di un programma Comunale cioè LA LEGGE ELETTORALE VIGENTE, attraverso la quale ci presentiamo a queste Elezioni.

-La lista che prenderà anche un solo voto in più delle altre concorrenti Governerà Scarperia i prossimi 5 anni, con il Sindaco la Giunta e 11 Consiglieri. Indipendentemente dalla percentuale di cittadini che si rappresentano . (L'esempio più emblematico lo abbiamo avuto pochi anni orsono a San Godenzo (dove con 1 solo voto in più vinse il Centro-sinistra). Questo è un sistema che prevede che 1001 voti prendono tutto e altri 1000 voti niente)

- All'insieme delle liste che arriveranno 2° 3° 4° ecc, spetteranno complessivamente altri 5 Consiglieri

-Il quorum per prendere almeno un consigliere è elevato, perché questa legge è anche bipolarista (più voti prende la seconda lista) più difficile è superare lo sbarramento che ne discende, ed è un quorum che si conosce solo dopo le elezioni e non prima.

-Comunque Per le liste che pur prendendo un Consigliere o i Consiglieri , prendere 1 2 3 o 5 Consiglieri sarà del tutto irrilevante ed ininfluyente, rispetto alle decisioni ed alle scelte che i "vincitori",faranno per tutti, sia che gli "oppositori" rappresentino 300 o 1500 o 2000 cittadini, oppure nessuno (semplificando l'opposizione non esiste).

POSSIAMO DAVVERO CONTINUARE A CHIAMARE QUESTA ROBA DEMOCRAZIA???? PER NON PARLARE POI DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA, CHE E' UN'ALTRA VERGOGNA INDESCRIVIBILE.

Non cambieremo la nostra idea, tanto più se dovessimo essere noi "a prendere un voto in più".di qualcun altro Queste regole del "gioco" sono inaccettabili, antidemocratiche, Anticostituzionali, e vergognose per un paese civile. Con l'uso strumentale della necessaria "governabilità" non si può cancellare la Democrazia, senza uscire dalla Democrazia. La risposta ancora più antidemocratica sarebbe : (se non ti piacciono le regole del gioco....non partecipare!!) Il problema è quello che non si tratta di un gioco, al quale si può tranquillamente decidere di non partecipare.

Vogliamo ribadire infine che qualsiasi proposta senza una precisa quantificazione dei costi e di dove si possono reperire le risorse per realizzarla, rimane solo una "buona intenzione". Noi in questo programma abbiamo elaborato e riconfermato, una mole consistente di INDICAZIONI E PROPOSTE senza essere entrati nel merito ed in dettaglio in questa Sede di questi aspetti determinanti , ebbene non vogliamo e non possiamo sottrarci a questo, e siamo consapevoli che anni ed anni di scelte politiche opposte alle necessità ed obbiettivi da noi indicati , renderà comunque obbligata una gradualità di interventi in base alle priorità e reali possibilità economiche che potrà disporre ed attivare il Comune . Noi ,se avremo la possibilità di farlo, vogliamo costruire queste priorità in stretto rapporto e partecipazione di tutta la popolazione attraverso i metodi e gli strumenti democratici che abbiamo indicato.

La nostra lista Comunista e di Sinistra vuole essere una opportunità, per oggi e per domani che offriamo a Scarperia ed a tutti noi Scarperiesi, per ripartire da noi, senza concessioni alla demagogia , ed alla propaganda fine a se stessa, per costruire assieme le risposte possibili ai nostri problemi di oggi e di domani ,ed anche per difendere il livello di democrazia oggi sotto assedio dalla deriva autoritaria e populista del Governo in carica.

Non chiediamo un voto contro qualcuno, o solo per opporci ,ma un voto sui contenuti ideali politici e programmatici del nostro programma, per un'altra Scarperia possibile, quella da costruire insieme.

Febbraio 2010 Fine prima parte segue RIASSUNTO - ELENCO CONSEQUENTE PIU' SPECIFICO PER SCARPERIA SUDDIVISO IN 13 CAPITOLI

- ELENCO DELLE PROPOSTE E DEI TEMI TRATTATI

1-DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

2-EMERGENZE SOCIALI DAVANTI ALLA CRISI

3-STRUTTURE PUBBLICHE MANCANTI

4-TEMATICHE AMBIENTALI

5-SCUOLA

6-LAVORO

7- SALUTE

8-CASA

9- RIFIUTI

10- ACQUA

11- CULTURA

12- VARIE

13- INFORMAZIONE

1- DEMOCRAZIA PARTECIPATA

- Istituzione dei **Consigli di quartiere e/o frazione**, eletti con il massimo di democrazia possibile (Tutti elettori e tutti Eleggibili, compresi cittadini non Italiani residenti)

Costituzione del **Furum** Comunale dei Consigli di Quartiere/Frazione, con al suo interno altre appresentanze sociali tematiche

--Perseguire una profonda modifica delle modalità costitutive e dei metodi di funzionamento della Comunità Montana, puntando alla massima efficienza ed economicità nella gestione dei servizi associati,(anche da estendere dove risulta efficace ed economico) superando tra l'altro la attuale situazione che vede impropriamente questo Ente di 2° grado partecipare come azionista a diverse società. Impegno a promuovere un dibattito che coinvolga anche gli altri comuni sulle necessarie modifiche dell'assetto istituzionale del nostro comprensorio.

- Limitare a 4 il numero degli **assessori** nella prossima giunta anziché a 6

- Contenere al massimo il meccanismo degli **incarichi esterni**

2- EMERGENZE SOCIALI DAVANTI ALLA CRISI

Fondo di solidarietà per disoccupati e famiglie in difficoltà ecc. con trasparenti modalità e condizione per accedervi.

Criteri di sospensione del pagamento delle tariffe comunali, e supporti per affitti o altre urgenti necessità

3- OPERE PUBBLICHE ANCHE DI PROSPETTIVA E UTILIZZAZIONE E RIUTILIZZAZIONE DI STRUTTURE ESISTENTI

Impegno ad iniziare a dotarci delle **strutture pubbliche mancanti**, ben sapendo che anni ed anni di scelte politiche opposte a questo obiettivo, renderà necessaria una gradualità di interventi in base alle priorità e reali possibilità economiche del Comune

- Strutture scolastiche ed Asili nido pubblici Scarperia e S.Agata
- Ambulatori ASL, parcheggio e struttura per servizi socio sanitari, centro diurno ecc. zona Nord del Paese.
- Negli attuali locali utilizzati dalla ASL altri spazi di uso collettivo
- urgenti soluzioni anche provvisorie e temporanee per anziani e giovani
- Per i locali ex circolo ARCI (per i quali non escludiamo ed anzi promuoveremo ,la rinascita qualificata di un nuovo circolo popolare) **siamo contrari a qualsiasi forma di destinazione ad uso commerciale di questa importante proprietà collettiva**, dove ricavare anche spazi utilizzabili dai Partiti Politici e le Associazioni di cittadini.
- **Mantenimento della gestione pubblica della farmacia** Comunale di S. Agata
- Realizzazione all'interno del Parco della Pineta, nell'area vicino al parcheggio, di servizi ed attrezzature a basso impatto, per uso polivalente (svolgimento di concerti, spettacoli, feste, manifestazioni ecc.)
- Adeguamento strutture e servizi per la **Frazione di S. Agata** dove è prevista un raddoppio della popolazione, (ma non solo data la vicinanza con il ns. centro) ,attraverso una riconversione pubblica della ex tabaccaia, comprendendo anche una piccola RSA pubblica o un centro Diurno. . Con diverse possibilità, inoltre anche nel caso di disponibilità della ex Scuola di S. Agata,della quale è pregiudiziale la sua adeguata utlizzazione pubblica.
- Utilizzazione pubblica della ex **scuola di Ponzalla**, attraverso un progetto da elaborare con la diretta partecipazione degli abitanti della frazione, che in particolare (se si risolve il difficile problema del parcheggio) nel periodo estivo

potrebbe diventare una splendida terrazza di tutti gli Scarperiesi, e rivitalizzare la vita della frazione, oggi abbandonata al ruolo di pista per le moto che sfrecciano a 130 all'ora.

- Rilancio dell'uso collettivo (oggi sporadico ed occasionale) della ex scuola di **Marcoiano- Castellana**, con un progetto da elaborare con i cittadini della frazione. Anche questa frazione benché distante dal nostro centro ,ha caratteristiche di grande valore ambientale e bellezze che i vecchi e nuovi Scarperiesi devono poter scoprire ed usufruire.

- **La Frazione di Petrona-La Torre** disponeva di un uso collettivo della Società di Mutuo Soccorso (Rara eredità della gloriosa storia di resistenza del proletariato Mugellano alla miseria ed allo sfruttamento bestiale dei “principi” di allora). Ebbene questa struttura dopo avere usufruito di un cospicuo finanziamento della collettività per la Sua ristrutturazione, di fatto è stata privatizzata nel suo uso e data in Affitto ad una attività Commerciale. Noi non abbiamo pregiudiziali sull'uso di tale struttura (sappiamo bene che si trova su una delle strade più transitate del mugello,) ma allora perché non trovare contestualmente un'alternativa, per gli abitanti di Petrona-La Torre???? Noi diciamo che almeno i soldi dell'affitto siano destinati a progettare uno spazio pubblico adeguato da individuare insieme ai cittadini, agli anziani, a tutti coloro che vivono in questa frazione massacrata dall'alta velocità, dai capannoni industriali, dal sostanziale isolamento dal loro Comune,. Probabilmente i cittadini della Torre esprimerebbero ben altre e più pesanti priorità, prima di chiedere una stanzetta dove andare a piangere sulla sventura di abitare da quelle parti, (se avessero la opportunità di essere ascoltati). Noi crediamo che questi cittadini meriterebbero ascolto ed attenzione, anche rispetto alla carenza di strutture pubbliche adatte alle loro esigenze, non abbiamo una proposta, ma vorremmo costruirla assieme a loro, probabilmente coinvolgendo anche i Comuni di San Piero e Borgo San Lorenzo, vista l'ubicazione di questa frazione.

- Stipula di una convenzione (che non ci risulta effettuata come doveva essere) con la effettiva proprietà della **madonna del Vivaio**, per una titolarità anche collettiva di una risorsa collettiva, sulla quale si è fatto e si sta facendo un enorme investimento di denaro pubblico.

- Occorre aggiornare le convenzioni per garantire un **uso collettivo e gratuito** (o al massimo a rimborso degli effettivi costi) sia della sala del cinema garibaldi che dell'auditorium Comunale utilizzato dalla scuola, come strutture aperte disponibili a tutte le iniziative, culturali, politiche per tutti gli Scarperiesi (ora servono 40/50 euro come minimo)

- Sui locali della **ex propositura,di Piazza de Vicari**, occorre un approfondimento per ricercare tutte le eventuali possibilità, per un recupero ed un uso collettivo mirato , che sarebbe di grande pregio e potenzialità per attività culturali, artistiche , e di grande valorizzazione del nostro centro storico.

- Sulla casa dell'ex fascio di **piazza della Torricella**, occorre il coraggio e la volontà di trovare finalmente una soluzione, per la sua ristrutturazione e l'uso pubblico

adeguato, di quella che ricordiamo essere forse la più bella piazza di Scarperia, a parte le sue dimensioni.

- Progetto di prospettiva per gli impianti sportivi per tutte le generazioni, affinché la pratica sportiva, le attività motorie, per la salute la prevenzione, e sana socializzazione diventi un diritto accessibile a tutti, non lasciando questo settore monopolio del settore privato. (con una nostra prima ipotesi per l'area ex eletta)

- **Altri spazi** mancanti come una struttura Pubblica dove poter effettuare funzioni funebri laiche o di diverse confessioni, oltre a quella cattolica, o altri spazi dove sviluppare tutte le nuove forme di solidarietà, gestito dall'associazionismo locale. Predisporre una o più aree idonee alla regolare e giusta "sgambatura" dei cani (che a Scarperia sono oltre 1500). Almeno 2 Pallai per gli anziani appassionati, uno in Pineta, ed uno Coperto nel Campo delle Cortine., urgenti alcuni spazi per anziani e giovani anche provvisori.

- La programmazione anche di prospettiva delle strutture cimiteriali, abbisogna di un approfondimento e di una programmazione, all'interno di questo studio occorre prevedere anche un approfondimento di aspetti collaterali e minori, sui costi per i funerali compreso il problema delle lampade votive (SILVIE spa) che è diventato un onere di oltre 20 euro annuali per ogni defunto, e quindi a volte triplicato per alcune famiglie, che rende opportuno un intervento del comune, (da esaminare ipotesi per l'autogestione da parte del Comune da realizzare per una più economica gestione di questo servizio, che riguarda la quasi totalità delle famiglie.)

4-VARIE TEMATICHE AMBIENTALI

- Revisione del Piano di Classificazione acustica Comunale, in Particolare per Autodromo e Tav, connesso anche alle opere di mitigazione acustica

opere di mitigazione e compensazioni ambientali per Petrona la Torre

- Sistemi di rilevazione inquinamento Elettromagnetico (ripetitori Dell'Arrabiata)

- Rispetto aggiornato della convenzione Poggio dei Medici Per Acquedotto S. Agata e sistema compensativo dell'acqua drenata per irrigazione campi da Golf.

.- Controlli uso di diserbanti e concimi chimici in agricoltura

- supporto alla vendita diretta da parte degli agricoltori locali

- Modifica esenzioni TARSU e campagna per eliminare l'uso durante le feste e le sagre, ma anche per uso privato di prodotti plastici non biodegradabili

- Indagine e monitoraggio delle produzioni a rischio Inquinamento

- Indagine e monitoraggio fino alla effettiva destinazione di Materiali Speciali

- Provvedimenti citati per sostenere la bio-edilizia RISPARMIO ENERGETICO ECC. ,(ES. ed il recupero delle acque reflue)
- Monitoraggio, e salvaguardia dei nostri fiumi, torrenti, e corsi d'acqua
- Progetto educativo ambientale insieme all'Istituto Scalastico ed altre ass.ni
- Qualificazione ed estensione iniziative convenzione con Associazione tartufai (Pineta)
- Progetto per attivare la costituzione di una cooperativa per la installazione di pannelli solari nelle case di Scarperia a prezzi accessibili e contributo Comunale, con importanti ricadute anche sull'occupazione.
- Progetto isola ecologica per recupero e riciclaggio i Rifiuti (già Citata in altri Punti)
- Sviluppo piste ciclabili
- Protocolli di collaborazioni mirate da approfondire con Associazioni dei Cacciatori e pescatori
- Supporto alla proposta di una Associazione in via di costituzione, per lo sviluppo del trekking, anche per la riscoperta e la valorizzazione del nostro territorio, connesso con il censimento d'uso e di necessità, delle strade vicinali e poderali da salvaguardare per garantire la usufruibilità collettiva del nostro territorio (vedi fonte fredda)
- Massimo sviluppo delle fonti rinnovabili ed alternative di energia

5- DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

argomenti specifici per la Scuola a Scarperia

Parliamo prima delle strutture. Il dimensionamento delle nostre strutture scolastiche,(dopo l'ultimo ampliamento) dovrebbero essere sufficienti per un periodo di diversi anni, ed adeguate, ad un livello accettabile , purchè la popolazione scolastica rimanga intorno ai valori attuali.

Rimane dunque un problema di lunga programmazione,legato anche ad altre scelte es. urbanistiche, che occorre fino da oggi affrontare, per non trovarsi in difficoltà nei prossimi decenni, anche perché le potenzialità di espansione, nell'area del nostro Istituto sono pressoché esaurite.

Le potenzialità esistenti per prevenire con congruo anticipo queste nuove eventuali esigenze per il nostro Comune sono diverse , ed in alternative direzioni:

a) Espansione aerea scolastica verso l'attuale campo sportivo comunale (nel caso in cui in futuro si sposti parte delle aree sportive verso l'area ex Eletta).

b) Riutilizzo dell'ex scuola di S. Agata. (Se cesserà la sua funzione di volano di Zona Per l'andicap, con altre soluzioni) per il decentramento di alcune classi elementari, nella frazione, con significativi vantaggi, e qualche problema comunque risolvibile (vedi ad es. refezione per il tempo pieno.)

c) Nuove strutture nell'area ex innocenti, però ipotecate in parte dalla proposta per il necessario asilo nido pubblico, (citato in un altro punto del ns. programma) le cui alternative a sua volta sono poche, salvo l'altra ipotesi di prevederlo in una nuova area a fianco del Viale Ex Eletta, dove non è escluso anche una nuova e vasta area sportiva, in quanto un'altra ipotesi avanzata (quella della ex scuola di Ponzalla) è oggettivamente troppo distante e difficoltosa per la viabilità, parcheggio ecc.

d) Sempre per l'area ex eletta, esiste la possibilità di riutilizzo dei volumi della PARCO, per opere pubbliche con una sua delocalizzazione in Pianvallico.

e) Destinazione ad uso pubblico dei volumi di alcuni capannoni a fianco di Via F.Lippi, (sempre con loro eventuale delocalizzazione nell'area industriale)

f) altre possibilità nell'area artigianale dietro il centro commerciale

Questo ragionamento è comunque limitato e subordinato al mantenimento di Borgo San Lorenzo come polo delle Scuole superiori, quindi si tratta anche in questo campo di una programmazione e sinergia a lungo periodo da attivare da subito a livello di Comprensorio, Quindi solo dopo avere attivato questo livello di programmazione sarà possibile affrontare meglio la questione specifica di Scarperia. Sull'adeguamento e la sicurezza delle nostre strutture, riteniamo che non ci dovrebbero essere particolari emergenze, anche perché sono di recente costruzione, ed ad esempio la Scuola materna è stata scelta come un sito strategico di sicurezza per la protezione civile, comunque una verifica è urgente soprattutto di fronte ad una notizia che abbiamo ricevuto proprio in questi giorni e che ci ha lasciato perplessi: Nella Scuola materna di Scarperia di recentissima costruzione, (sembra fino dalla sua inaugurazione) regna incontrastato un pesante odore di fogna, che staziona perennemente proveniente dal seminterrato, non vogliamo neppure commentare questa notizia, che ci siamo curati di verificare e che ci è stata ampiamente confermata.

Problema scelte dietologiche e sprechi nella mensa, una soluzione equilibrata da costruire, unitamente all'abbassamento delle quote mensa.

Altre tematiche riguardanti il trasporto comunale per le scuole

Sempre per quanto riguarda le strutture ed attrezzature necessarie, ci sono, per la qualificazione dell'area scolastica attuale, una serie di ipotesi e di proposte, tutte degne di approfondimento come:

-Allargamento degli spazi per attività motorie propedeutiche e complementari, quali una piscina a basso impatto per un uso polivalente, Scuola materna, e primaria, attività diversamente abili ed altre attività in orario extra scolastico.

-copertura leggera di una parte non utilizzata del verde, per attività anche invernali.

- ampliamento mensa necessaria , se si determinerà l'aumento della popolazione scolastica e se verrà confermato nei prossimi anni il tempo pieno, che ovviamente noi auspichiamo e sosteniamo.

- mantenimento e cura del verde.

- Alcune attrezzature leggere per favorire la motricità ed il gioco negli intervalli.

- Sala polivalente attrezzata e dimensionata alle esigenze , per sviluppare seri programmi ,sia in orario scolastico che extra , di alfabetizzazione informatica a tutte le generazioni.

- Dotazione a partire della materna di schermi collegati a pc sufficientemente grandi per sfruttare tutte le nuove ed enormi possibilità didattiche , gratuite già confezionate ed organizzate in Lezioni pronte all'uso e sperimentate con grande successo sia in Italia che in Altri Paesi.

La dotazione di strumenti è importante, ed ancora di più la volontà di ricerca ed anche sperimentazione che elevi la qualità della nostra scuola, portiamo 2 esempi che sono anche 2 precise proposte:

1- Attività collaterale per la logica matematica e scienze naturali a partire dalla materna con alcuni "giochi" sperimentati e poi continuare sia per le elementari che per le medie con programmi progressivi.

2- Stessa cosa dalle materne alle medie sulle lingue, con una priorità sull'inglese, ma anche altre lingue e tradizioni dei paesi di provenienza dei bambini presenti, al fine di qualificare maggiormente sia l'integrazione, ma anche lo scambio e reciproca contaminazione culturale (lingua tradizioni, arte ecc).

-Esiste poi una questione da affrontare tenendo conto di esigenze che travalicano Scarperia, la questione dei diversamente abili, la convenzione con la Ass.ne Delphino, il pieno utilizzo della ludoteca purtroppo non decollato, come nelle aspettative , la necessità di realizzare una attività integrata abili diversamente abili ecc.

-Il problema dell'accoglienza dei bambini prima delle 8.15 del mattino e dopo le 16.30 del pomeriggio (per il momento tamponato con il supporto dell'AUSER), sta divenendo sempre di maggiore criticità, ed è in aumento il numero delle coppie senza altri supporti familiari, in grande difficoltà.

-E' urgente affrontare questo problema mettendo intorno ad un tavolo tutti soggetti interessati, capire la dimensione del problema, compreso quello degli orari scolastici e costruire soluzioni equilibrate, che non siano di solo parcheggio per i bambini

-Infine il dato più preoccupante, proviene da alcuni operatori della scuola, secondo i quali è in consistente aumento il numero di bambini a “disagio”. Tutte le iniziative già messe in atto di corsi, colloqui con i genitori ecc, risulterebbero quindi inadeguati a contenere un fenomeno in espansione. Riteniamo sia un problema da tenere costantemente sotto osservazione per comprenderne l’origine sociale , culturale familiare e ricavarne indicazioni , **prima di tutto di tipo preventivo** per gli interventi necessari a monte, e torniamo a ribadire che i processi di democrazia partecipata anche nella scuola avrebbe ricadute positive.

Su questo aspetto, vogliamo ribadire con forza , che le azioni a valle, colloqui con gli psicologi, formazione dei genitori ecc, possono essere importanti,ma quando il disagio proviene, dallo stato di insicurezza e precarietà delle famiglie, dalla disoccupazione, dalla miseria, dal degrado sociale e culturale allora le risposte vanno cercate altrove.

Rendere effettivo e fruibile il diritto oggi sostanzialmente negato, di non avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica nella scuola dell’obbligo, per la mancanza di alternative adeguate.

Abbattimento quote mensa e trasporti Comunali con modifica dei costi e dei parametri introdotti nel 2009. Se ci sono dei problemi di razionalizzazione nella mensa vanno risolti.

6- DIRITTO AL LAVORO

-impegno a costruire un progetto che definisca gli elemENTI di difesa, sviluppo e qualità dell’occupazione, ed il suo costante monitoraggio attraverso uno strumento che coinvolga tutti i soggetti interessati. Quindi anche attraverso un adeguamento della Pianvallico spa a questo scopo, la quale deve ritornare ad essere interamente pubblica. Stimolo alle aziende a dotarsi di piani industriali e dove possibile stipulare convenzioni di reciproci impegni per la salvaguardia e sviluppo dell’occupazione, comprese 2 realtà importanti per Scarperia come il Golf e l’autodromo del Mugello

Giovani e lavoro è un problema unico , oltre ad innovare tutti i meccanismi di rilevazione del disagio dei giovani , ed insieme agli stessi costruire le risposte adeguate sia nel centro che nelle frazioni; ovviamente offrendo loro spazi e strutture adeguate ,ancora più importante è occuparsi del loro futuro, e quindi della loro possibilità di trovare nel mugello ed Scarperia una risposta alle loro aspirazioni e necessità di una casa e di una occupazione adeguata.

7 DIRITTO ALLA SALUTE

Progetto integrato di Zona da rivendicare e sostenere con un nuovo rapporto con la ASL, per la salvaguardia e l’efficienza del livello e celerità delle prestazioni Modifica e Qualificazione della SDS (Società della Salute interamente pubblica) quasi un servizio associato sulla assistenza, subordinata all’indirizzo ed al controllo delle assemblee elettive, e dei cittadini per realizzare una sede unica di programmazione ed attuazione di tutti i servizi di assistenza necessari a livello comprensoriale,

razionalizzando la attuale situazione E RESTITUENDO UN RUOLO IN MATERIA AI CONSIGLI Comunali. .

Per Scarperia Ambulatori Asl, e medici nella zona Nord del Paese, con farmacia Comunale ed ampio parcheggio + centro diurno per anziani ed altri, o possibile alternativa nell'area dietro il centro commerciale

Impegno a dotare il Mugello di RSA pubbliche come descritte nel Programma generale.

8- DIRITTO ALLA CASA

- Per contribuire alla soluzione delle **emergenze abitative** per i ceti più deboli, occorre immettere nel regolamento edilizio (carente in molti altri punti) norme che consentano la acquisizione pubblica di piccoli appartamenti. Ed anche un piano integrativo Comunale ai programmi della casa Spa

9- RIFIUTI

-Pubblicizzazione del servizio

-Riduzione del 15% della produzione e aumento al 60% della raccolta differenziata entro 2012

-Aerea ecologica Comunale

-Revisione del sistema tariffario e modifica esenzioni

-Sistemi di incentivo alla riduzione e raccolta differenziata

-Nuovi accordi con le aziende compreso autodromo

-Regolamento comunale per ridurre l'uso di alcune tipologie di materiali

10 ACQUA

-Modifica conformazione ATO, e ripubblicizzazione totale

-Profonde modifiche tariffarie (Via i contributi di allacciamento quote fisse e minimo vitale gratuito)

-Riduzione degli usi impropri e sprechi

-Titolarità del Comune sull'uso dell'acqua drenata dalla galleria TAV

11- CULTURA

Sulla cultura è necessario un nuovo progetto generale che sia in grado di integrare le positive e collaudate manifestazioni esistenti (,principalmente commemorative con sagre e feste varie, la cosiddetta “cultura della paglia”), con una vera politica culturale aperta alle esigenze di tutte le generazioni e le diverse necessità e sensibilità, e ciò sarà possibile a partire anche dalla disponibilità delle strutture necessarie a questo scopo.(vedi ad es. la nostra proposta sulla struttura polivalente in pineta.

A Scarperia negli ultimi decenni cultura è stata purtroppo impropriamente gestita e quasi esclusivamente associata ad alcune precise manifestazioni; .il Diotto, la Giornata Rinascimentale l’Infiolata, le sagre... Nel Mugello, a volte per invidia, ma anche per ragioni più serie, viene ironicamente definita “la cultura della paglia”. Noi crediamo che queste collaudate manifestazioni vadano conservate e anche maggiormente qualificate, ma oltre a ciò abbiamo bisogno anche di una vera politica culturale che fino ad oggi non c’è stata. Indispensabile è che l’indirizzo e la gestione della cultura avvengano nei luoghi ad essi deputati: Ufficio Cultura del Comune e la Biblioteca ,non la pro-loco. Questo significa anche allargare l’uso pubblico degli spazi “culturali” già esistenti come l’auditorium, la sala Garibaldi, la ludoteca, coordinandone l’attività in modo che ognuno di essi possa svolgere al meglio le proprie funzioni potenziali.

Oltre ad una maggiore opera di valorizzazione e di possibilità di fruizione del patrimonio culturale ed artistico locale, di cui il sistema museale rappresenta un esempio positivo, occorre promuovere direttamente l’accesso facilitato per tutti i cittadini (in particolare per Giovani ed anziani) a Teatri Cinema e musei di tutto il nostro territorio, ma anche verso Firenze.

Un’altra priorità è quella di promuovere corsi di lingua e cultura Italiana per stranieri, e viceversa, e di servizi di mediazione volti a stabilire incontri tra cittadini di etnie differenti , non al solo scopo di integrazione sociale, ma anche di autentico scambio e reciproca contaminazione culturale (lingua tradizioni, arte ecc).

Opera di sensibilizzazione e diffusione di una cultura della pace e della solidarietà, della “felicità sostenibile” (ex decrescita felice), attraverso l’organizzazione diretta ed il sostegno di manifestazioni su questi temi.

Sulla riorganizzazione della nuova biblioteca Comunale, abbiamo precise proposte di attuazione che rispondono ai criteri delle “biblioteche aperte” che, senza voler fare paragoni, si rifanno al modello di altre esperienze (vedi Centro Pompidou a Parigi o delle Oblate a Firenze).

Per quanto “generaliste” e per il momento non centrate su temi precisi, le nostre proposte vogliono comunque essere un’indicazione del nostro orientamento in campo culturale che, partendo dal “deserto” e dalla “paglia” attuali, sia in grado di costruire in modo collettivo una vera politica della cultura.

12- VARIE

Riordino e la semplificazione degli oltre 90 regolamenti Comunali esistenti;

Modifica del regolamento ICI, come citato nel programma generale con equiparazione (per es.) delle pertinenze prima casa come negli altri comuni del Mugello. (è inaccettabile che una casa di Scarperia con le stesse identiche pertinenze di una ubicata del Comune do Borgo San Lorenzo a Scarperia paghi l'ICI ed a Borgo San Lorenzo nò.

- Perfezionare i metodi ed i criteri per **l'utilizzo delle strutture pubbliche**, e per la concessione dei diversi contributi; che dovrebbero tutti essere di tipo consuntivo e non preventivo.

- Corsi gratuiti di alfabetizzazione ed uso dei nuovi strumenti informatici, oggi necessari (nonostante le sue luci e le sue ombre) perché i cittadini non rimangano solo bersagli passivi della propaganda e della omologazione culturale e politica, considerato anche che viviamo in paese del quarto mondo , rispetto alla qualità e pluralità dell'informazione Nazionale

- Da dati Eurostat, la percentuale delle famiglie italiane che hanno accesso alla banda larga (ADSL) è del 39% contro una media UE del 56%. Peggio di noi solo Bulgaria, Grecia, Romania e Serbia (a Scarperia non azzardiamo il calcolo). Proponiamo di estendere a tutto il territorio del Comune di Scarperia la fruibilità della banda larga, svincolandoci in qualche forma possibile dai calcoli di mercato dei gestori. Riteniamo oggi tale obiettivo non solo un diritto, ma la condizione che aiuta la possibilità di realizzare informazione-relazione-partecipazione e quindi cittadinanza. Proponiamo anche di creare punti gratuiti di accesso WIFI (hotspot) in vari luoghi pubblici di Scarperia.

Esistono inoltre alcuni problemi di scarsa sensibilità ai piccoli problemi di ordine quotidiano, che non vogliamo enfatizzare ma che sono importanti per i cittadini. Ne citiamo uno per portare un esempio: Scarperia è dotata di aree verdi in varie zone (Topo, i Birilli, la croce di Fagna parco della pineta) ebbene nonostante ripetute richieste raccolta di firme ecc, non è ancora stato risolto il problema della mancanza di aree dover poter sciogliere i cani che a Scarperia sono oltre 1500. Questo è uno dei tanti piccoli i problemi che, se risolto, migliorerebbe il trattamento di questi animali , ed eliminerebbe il pericolo di multe ai cittadini.

Si rende necessaria una analisi ed eventuali integrazioni sulla convenzione per il servizio canile e sistemi di controllo.

13 - INFORMAZIONE

- Consigli Comunali , in orari che facilitino la partecipazione dei cittadini (es. venerdì sera, Sabato mattina o pomeriggio, domenica mattina ecc.). Mettere in rete in tempo reale nel sito del Comune tramite veb cam ecc, i consigli Comunali

con possibilità di riascoltarli per un certo periodo .Indagine sulla attuale utilizzazione del canale radio a disposizione del Comune di Scarperia ed esame delle eventuali possibilità di diversa utilizzazione. Adeguamento di altri organi di comunicazione ed informazione dei cittadini (come ad es. “Scarperia in Comune”), che non può continuare ad essere solo uno strumento unilaterale della Giunta e del “Podestà”, ma un vero e completo organo di informazione, costruito e gestito , in modo equilibrato da tutti i rappresentanti del popolo, (comprese le forze di “opposizione”) attraverso una modalità democratica da costruire, e senza appalti a terzi non necessari.

Profonda revisione degli **strumenti di tutti gli altri strumenti e dei metodi di comunicazione** ed informazione sia sulle deliberazioni della Amministrazione Comunale,sulle ordinanze, degli incontri dei nostri amministratori con Autorità Prov.li, Regionali, compresi imprenditori ecc. sia degli strumenti di intervento dei cittadini, per dare a tutti i cittadini , trasparenza , vera informazione e strumenti di controllo collettivo e di stimolo ALLA PARTECIPAZIONE.

Per quanto riguarda i cittadini stranieri, occorre predisporre bruchure in più lingue da distribuire a tutti coloro che vengono a risiedere a Scarperia, con informazioni sui diritti/doveri servizi, strumenti di partecipazione ecc, che offrano un segno tangibile del nostro spirito di accoglienza e gli strumenti per loro utili.

Aggiornamento fisso ed in rete sulla situazione finanziaria del Comune, nei sui dettagli (**i soldi può tenerli il capo famiglia, ma i conti devono essere appesi alla porta della cucina**), (solo cittadini informati o in grado di informarsi possono partecipare responsabilmente alla formazione delle decisioni.

Febbraio 2010

LISTA DI SINISTRA E COMUNISTA PER IL COMUNE DI SCARPERIA